

229.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Risoluzioni in Commissione:</b>			
Calvi .....	7-00408	10725	
Boghetta .....	7-00409	10725	
Paleari .....	7-00410	10727	
Poli Bortone .....	7-00411	10727	
Carli .....	7-00412	10727	
<b>Interrogazione a risposta orale:</b>			
Tagini .....	3-00669	10729	
<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>			
Giardiello .....	5-01487	10731	
Vannoni .....	5-01488	10731	
Milio .....	5-01489	10731	
Costa .....	5-01490	10732	
Michielon .....	5-01491	10732	
Urso .....	5-01492	10732	
Boffardi .....	5-01493	10733	
Boffardi .....	5-01494	10733	
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>			
Trantino .....	4-12659	10734	
Gasparri .....	4-12660	10734	
Aloi .....	4-12661	10734	
Gramazio .....	4-12662	10735	
Gramazio .....	4-12663	10737	
Gramazio .....	4-12664	10737	
Borghезio .....	4-12665	10738	
Emiliani .....	4-12666	10738	
Cecconi .....	4-12667	10739	
Gramazio .....	4-12668	10739	
Gramazio .....	4-12669	10741	
Bizzarri .....	4-12670	10742	
Cordoni .....	4-12671	10743	
Gasparri .....	4-12672	10744	
Barzanti .....	4-12673	10744	
Brunetti .....	4-12674	10745	
Valpiana .....	4-12675	10746	
Marenco .....	4-12676	10746	
Marenco .....	4-12677	10746	
Marenco .....	4-12678	10747	
Marenco .....	4-12679	10748	
Marenco .....	4-12680	10748	
Marenco .....	4-12681	10748	
Marenco .....	4-12682	10749	
Marenco .....	4-12683	10749	

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

## XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 1° AGOSTO 1995

	PAG.		PAG.		
Marenco .....	4-12684	10749	Marenco .....	4-12720	10768
Marenco .....	4-12685	10750	Menia .....	4-12721	10769
Marenco .....	4-12686	10750	Marenco .....	4-12722	10769
Finocchiaro Fidelbo .....	4-12687	10751	Tanzilli .....	4-12723	10769
Spini .....	4-12688	10752	Podestà .....	4-12724	10770
Blanco .....	4-12689	10752	Spini .....	4-12725	10771
La Grua .....	4-12690	10752	Mignone .....	4-12726	10771
Manganelli .....	4-12691	10753	Cuscunà .....	4-12727	10772
Garra .....	4-12692	10753	Marengo .....	4-12728	10772
Saia .....	4-12693	10754	Mastrangelo .....	4-12729	10773
Scotto di Luzio .....	4-12694	10754	Fragalà .....	4-12730	10773
Saia .....	4-12695	10755	Giulietti .....	4-12731	10773
Martusciello .....	4-12696	10756	Bizzarri .....	4-12732	10774
Saia .....	4-12697	10757	Mastrangelo .....	4-12733	10775
Battaglia .....	4-12698	10757	Pecoraro Scanio .....	4-12734	10776
Battaglia .....	4-12699	10758	Pecoraro Scanio .....	4-12735	10776
Gramazio .....	4-12700	10758	Pecoraro Scanio .....	4-12736	10776
Mastrangeli .....	4-12701	10759	Pecoraro Scanio .....	4-12737	10776
Emiliani .....	4-12702	10759	Pecoraro Scanio .....	4-12738	10777
Tofani .....	4-12703	10760	Mazzuca .....	4-12739	10778
Bellei Trenti .....	4-12704	10761	Boffardi .....	4-12740	10779
Nardini .....	4-12705	10761	Mastrangelo .....	4-12741	10779
Nania .....	4-12706	10762	Martinat .....	4-12742	10779
Jannone .....	4-12707	10762	Calderoli .....	4-12743	10780
Gramazio .....	4-12708	10763	Zacchera .....	4-12744	10781
Caselli .....	4-12709	10764	Mastrangelo .....	4-12745	10781
Sigona .....	4-12710	10764	Urso .....	4-12746	10781
Chiesa .....	4-12711	10765	Zacchera .....	4-12747	10782
Costa .....	4-12712	10765	Fragalà .....	4-12748	10782
Lucchese .....	4-12713	10765	Urso .....	4-12749	10783
Lucchese .....	4-12714	10766	Poli Bortone .....	4-12750	10783
Marenco .....	4-12715	10766	Conti Giulio .....	4-12751	10783
Marenco .....	4-12716	10766			
Salino .....	4-12717	10767	<b>Apposizione di firme a mozioni</b> .....		10784
Lumia .....	4-12718	10768			
Marenco .....	4-12719	10768	<b>ERRATA CORRIGE</b> .....		10784

## RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La X Commissione,

il processo di metanizzazione si è del tutto bloccato nelle realtà territoriali della nostra comunità nazionale creando forte disagio alle popolazioni, penalizzando le comunità locali, bloccando o attenuando eventuali processi di sviluppo dei territori del Mezzogiorno d'Italia e della Campania interna;

considerato che occorre, da parte del Governo, assumere su detto argomento una iniziativa immediata, radicale e profonda a fronte dei benefici che potranno ricadere sulle comunità interessate;

ribadito che la metanizzazione è un processo fondamentale se si vogliono creare le infrastrutture essenziali allo sviluppo delle comunità carenti dell'apparato energetico;

constatata la situazione alquanto precaria delle comunità interne della Campania e dell'Area dell'*hinterland* beneventano, afferente ai comuni del mandamento di S. Giorgio del Sannio (BN), per la mancanza di un *plafond* energetico utile ad alimentare endogeni processi di sviluppo e nascenti apparati produttivi;

considerato che l'area innanzi specificata ha registrato un forte incremento demografico a fronte di una attività edilizia notevole sia sul versante residenziale che su quello convenzionale e agevolato e che altresì le realtà territoriali dell'*hinterland* beneventano e del mandamento di S. Giorgio del Sannio (BN), situate come un enclave di sviluppo autonomo tra le province di Benevento e di Avellino, possono registrare un notevole *imput* nelle attività produttive e una accelerazione nei processi di sviluppo dei vari comparti connessi al settore agricolo;

impegna il Governo

a fare il punto sul programma di metanizzazione delle aree facenti parte dell'Ambito 13 - Campania, ad assumere una iniziativa progettuale che possa prevedere nell'approvando bilancio dello Stato, e nella connessa finanziaria, un capitolo apposito per finanziare il programma stesso, a stralciare nell'ambito del programma di metanizzazione un intervento immediato che possa determinare le condizioni per la metanizzazione dell'Ambito 13 - Campania che presenta particolari novità e interesse per quanto riguarda l'incremento della popolazione e l'avviamento di concreti piani di sviluppo produttivo.

(7-00408)

« Calvi, Pepe ».

La IX Commissione,

premesso che:

in data 28 luglio è stato siglato dal Ministro Caravale con le regioni Toscana ed Emilia Romagna l'accordo, nella Conferenza dei servizi per la realizzazione del progetto alta velocità nella tratta Bologna-Firenze;

già in precedenza era stato siglato l'accordo sulla tratta Roma-Napoli del medesimo progetto: ciò anche in difformità da quanto previsto dall'articolo 7 legge n. 385 del 1990, che prevede anche i progetti relativi ai nodi;

non è stata data sufficiente informazione ai sensi del DPCM n. 377 del 10 agosto 1988, tant'è che vari comuni interessati dalla tratta Roma-Napoli hanno revocato l'adesione al progetto TAV;

non appare credibile la cantierizzazione dell'opera;

non è stato emanato il pronunciamento di VIA sui nodi, per le linee di trasporto aeree né sulla Bologna-Firenze né sulla Roma-Napoli;

il Consiglio provinciale di Roma ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che chiede il blocco dei lavori sulla tratta Roma-Napoli;

le leggi finanziarie 94-95 hanno cancellato la proposta governativa di destinare una parte determinata degli stanziamenti per le Ferrovie dello Stato al progetto alta velocità;

sono state avanzate rilevanti critiche al project financing della TAV anche da parte del Ministro dei trasporti e della navigazione Caravale che del ragioniere generale dello Stato, dottor Monorchio;

l'ordine del giorno della Camera dei deputati n. 600022 del 18 marzo 1993, impegnava il Governo a sottoporre al Parlamento gli atti inerenti l'alta velocità e a riferire in merito al parere del Ministro dell'ambiente per le parti di competenza;

il Senato nella seduta del 19 dicembre 1994, ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a riprogettare le tratte Milano-Bologna-Firenze con specifiche di quadruplicamento e a velocità massima di 220 chilometri orari;

ripetutamente in sede europea è stata data priorità al progetto alta velocità Torino-Venezia-Trieste mentre al contrario si sta realizzando la tratta di Milano-Napoli;

il Ministro ha più volte dichiarato di voler trasmettere al Parlamento il contratto di programma delle Ferrovie dello Stato per il parere ai sensi della legge n. 238 del 1993, entro il marzo del corrente anno;

il contratto in questione è il primo che viene sottoposto al Parlamento dopo la trasformazione delle Ferrovie dello Stato in Spa;

nel contratto di programma Ferrovie dello Stato si delinea il quadro generale dell'intervento delle Ferrovie dello Stato Spa nel settore dei trasporti nel cui ambito va inserito il progetto di alta velocità che necessariamente deve essere valutato globalmente;

parimenti in sede di discussione del parere sul contratto di programma si tratta di verificare la coerenza progettuale e finanziaria fra progetto di alta velocità, po-

tenziamento complessivo della rete come da finanziaria 1995 e implementazione dei trasporti regionali e di bacino;

appaiono inoltre delicate le questioni inerenti la valorizzazione di aree consistenti delle Ferrovie dello Stato nelle realtà urbane in gestione alla società ferrovie dello Stato Metropolis Spa;

il contratto di programma prevede peraltro interventi dello Stato per 55.100 miliardi più 39 mila miliardi non ancora coperti da finanziamento;

vista la rilevanza economica, finanziaria nonché l'impatto nel sistema dei trasporti e le questioni ambientali inerenti il progetto di alta velocità;

visti i dubbi rilevanti che permangono tuttora del progetto presentato dalla TAV;

vista la necessità di efficaci e rilevanti interventi in un settore qual è quello dei trasporti ormai al collasso nelle grandi e medie città e nelle merci, con pesanti ricadute ambientali, per non dire della ecatombe di migliaia di morti che ogni anno si compie sulle strade;

viste le varie decisioni parlamentari che impegnano il Governo a presentare al Parlamento il progetto di alta velocità e il contratto di programma Ferrovie dello Stato prima di procedere all'apertura dei cantieri;

viste le finanziarie citate;

vista la natura tecnica del Governo in carica;

vista la presentazione del contratto di programma Ferrovie dello Stato e del contratto di servizio in data 1° agosto 1995;

impegna il Governo

ad emanare gli atti necessari a sospendere gli effetti delle Conferenze dei servizi già concluse sulle tratte Roma-Napoli e Firenze-Bologna e qualsiasi altra decisione delle FS e del Governo inerente il progetto alta

velocità fino a quando il Parlamento non abbia espresso il parere ai sensi della legge n. 238 del 1993.

(7-00409) « Boghetta, Diliberto, Rizzo, Carazzi, Bellei, Marino ».

La VI Commissione,

premessi che con decreto del Ministro delle finanze del 10 maggio 1995 è stato soppresso l'obbligo di emettere la ricevuta fiscale per il noleggio di sedie a sdraio e ombrelloni negli stabilimenti balneari,

impegna il Governo

ad abolirne l'obbligo di emissione anche nei rifugi di montagna per le medesime prestazioni.

(7-00410) « Paleari, Odorizzi ».

La XIII Commissione,

constatato che i lavori della Camera e la sospensione estiva non consentono di portare a termine il provvedimento di legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati nei settori agricolo, agroindustriale e forestale;

ritenuto che la spesa pubblica nei settori in questione non può essere penalizzata e che grave sarebbe il danno per le imprese agricole e per il sistema produttivo agricolo in genere,

impegna il Governo

ad esaminare l'opportunità di misure di urgenza per rendere spendibili gli 875 miliardi già previsti nella legge finanziaria 1995 con le modalità e le procedure indicate nella legge n. 46 del 1995.

(7-00411) « Poli Bortone, Colosimo, Petrelli, Enzo Caruso, Spagnolletti-Zeuli, Marino Buccellato, Capitaneo, Onnis, Parenti ».

La X Commissione,

premessi che:

il Gruppo Fondiaria, il secondo gruppo assicurativo in Italia è stato in questi anni al centro di numerose operazioni finanziarie volute e decise dall'azionariato (Gardini, Camillo De Benedetti, Ferruzzi) che hanno sostanzialmente contribuito all'indebolimento della solidità patrimoniale delle imprese assicurative controllate;

Mediobanca e Montedison intendono realizzare una rilevante riduzione degli organici, fino al 25 per cento del personale, per contenere il consistente livello di indebitamento del Gruppo;

le organizzazioni sindacali hanno ritenuto opportuno contrastare questi provvedimenti richiedendo al Gruppo Fondiaria l'apertura di un confronto sui problemi occupazionali e sulle strategie del Gruppo;

la strategia espansiva del Gruppo Fondiaria si è concretizzata in una modifica strutturale, studiata da Mediobanca, della Capogruppo e delle imprese controllate: la trasformazione della Fondiaria Assicurazioni in *holding*, il trasferimento del portafoglio danni a vita di Fondiaria Assicurazioni all'Italia Assicurazioni con un valore di conferimento di 900 miliardi (il cui costo di ammortamento continua a gravare sul bilancio Fondiaria), il cambiamento della ragione sociale dell'Italia Assicurazioni in Fondiaria Assicurazioni S.p.A. ed il trasferimento della sede sociale da Genova a Firenze;

sono state così ingenti risorse patrimoniali dal settore assicurativo a quello finanziario, con un'operazione che ha motivazioni finanziarie e fiscali, comportando un risparmio valutato intorno ai 650 miliardi;

il coordinamento nazionale di tutte le rappresentanze sindacali delle aziende del Gruppo Fondiaria hanno pertanto, dopo aver indetto una giornata di astensione dal lavoro, proposto la promozione

di un tavolo tra le parti sui problemi relativi alla riorganizzazione del Gruppo e delle diverse aziende, a fronte della decisione unilaterale dell'azienda di procedere a ben 1057 licenziamenti, evitando peraltro il ricorso agli ammortizzatori sociali che potrebbero essere estesi a tutto il settore assicurativo e creditizio-finanziario;

la decisione presa dalla direzione aziendale del Gruppo Fondiaria di procedere innanzitutto ai licenziamenti e alla mobilità per l'accompagnamento al pensionamento sta provocando un forte disagio tra i lavoratori delle aziende del Gruppo, che non vedono peraltro presentato un piano di ristrutturazione organico in condizioni di determinare il rilancio di un gruppo *leader* in uno dei settori fondamentali per lo sviluppo del Paese, la cui funzione è peraltro legata anche al mercato dei fondi integrativi di previdenza,

connesso agli interventi realizzati nella riforma del sistema previdenziale,

impegna il Governo:

a favorire il confronto tra le parti attraverso una immediata convocazione e l'avvio di un tavolo di trattativa sui problemi di organizzazione del Gruppo e di gestione del personale in esubero, evitando il ricorso ai licenziamenti e a un drastico ridimensionamento del personale;

a prevedere interventi di portata complessiva per il rilancio della funzione e del ruolo del sistema assicurativo-credizio, definendo altresì interventi mirati a sostegno delle situazioni di maggiore crisi.

(7-00412) « Carli, Berlinguer, Spini, Rastrelli, Bonsanti, Domenici, Chiavacci ».

\* \* \*

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA ORALE**

TAGINI, FLEGO, FOGLIATO, STICOTTI, MALVESTITO, MAGRI, STROILI, PORTA, MOLGORA, CARLO CONTI, ANGHINONI, BONOMI, SISTAFFA, COMINO, SIGNORINI, BORGHEZIO, ROSCIA, FAVERIO, CARTELLI, MENEGON, FROSIO RONCALLI, LEONI, MICHIELON, GILBERTI, ZENONI, GIBELLI, VIALE, LUIGI ROSSI, FORMENTI, LEONI ORSENIGO, BAMPO, GRUGNETTI, BALLAMAN, MALVEZZI, MAGNABOSCO, PETRINI, CASTELLI, BALDI, MARTINELLI e OSTINELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, del bilancio e programmazione economica e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle zone colpite dai fenomeni alluvionali del mese di novembre 1994 si registrano gravissimi disagi accompagnati da un diffuso malcontento tra la popolazione per le difficoltà e le intollerabili lentezze che hanno accompagnato l'erogazione dei finanziamenti agevolati previsti dalla legge 22 marzo 1995, n. 85 e dal decreto-legge 10 giugno 1995, n. 226 di imminente scadenza;

un significativo snellimento delle procedure amministrative per il conferimento e l'erogazione dei finanziamenti agevolati deriverebbe dal ritenere ammissibile la possibilità di allegare alle domande di erogazione una dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa attestante gli impegni di spesa assunti in luogo della produzione tempestiva della documentazione attestante gli impegni di spesa medesimi;

la legge 7 agosto 1990, n. 241 qualifica come principi fondamentali dell'ordinamento giuridico quelli della economicità ed efficacia dell'azione amministrativa attuando il dettato dell'articolo 97 della Co-

stituzione ritenuto fondamentale canone di riferimento per l'affermazione della democrazia dell'amministrazione e della valorizzazione dell'intervento e della collaborazione dei privati nell'ambito dell'attività amministrativa;

la legge 11 luglio 1995, n. 273, recante conversione in legge con modificazione del d.l. 12 maggio 1995, n. 163, recante misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento delle pubbliche amministrazioni, ha disposto, all'articolo 6, rimedi a disposizione dei privati per l'inosservanza di termini per la conclusione di procedimenti amministrativi, rendendo ancor più stringente il vincolo posto a carico delle pubbliche amministrazioni e volto a garantire la semplificazione e l'accelerazione dell'attività di loro competenza;

la legge 4 gennaio 1968, n. 15 statuisce, all'articolo 4, che l'atto di notorietà concernente fatti, stati o qualità personali che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo;

la Corte di Cassazione, con sentenza della III Sezione Civile, del 27 maggio 1991, n. 5995, ha ritenuto che « la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, prevista dalla legge n. 15 del 1968 ha attitudine certificativa e probatoria, fino a contraria risultanza, nei confronti della P.A. »;

la particolare gravità della situazione in cui versano i soggetti residenti nelle zone colpite dagli eventi alluvionali ha reso ancor più tragiche le conseguenze del disastro verificatosi nel novembre del 1994;

è ormai improbabile la conversione in tempo utile del decreto-legge 10 giugno 1995, n. 226 recante proroga dei termini a favore dei soggetti residenti nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994 e disposizioni integrative del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 22 marzo 1995, n. 85;

quali iniziative intendano adottare al fine di accelerare e semplificare le procedure necessarie per l'erogazione dei finanziamenti alle popolazioni residenti in quelle zone;

se intendano adottare modifiche atte a riformare il decreto ministeriale 23

marzo 1995 al fine di rendere ammissibile, per accelerare la procedura di erogazione dei contributi, la produzione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa attestante gli impegni di spesa in luogo della documentazione di attestazione degli stessi. (3-00669)

\* \* \*



**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**GIARDIELLO, VOZZA e NAPPI.** — *Ai Ministri dell'interno, per i beni culturali e ambientali, ambiente e lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Acerra (NA), in località Bosco di Calabricito è sita una casina di gran valore storico-architettonico (Casina Spinelli), che versa da alcuni anni in uno stato di degrado;

parte consistente del manufatto architettonico menzionato, nel gennaio 1994, in seguito a vicende non ancora chiarite è crollato, mettendo in crisi la struttura portante;

la Casina Spinelli o Pagliara (edificata nel 1778) è ubicata in un'area di pregio paesaggistico ambientale e archeologico di notevole interesse. Infatti, l'ambito territoriale su cui insiste il manufatto architettonico è quello in cui sorgeva l'antica città di Suessola, insediamento etrusco campano. Tra l'altro nelle vicinanze erano localizzate le sorgenti minerali del Bosco di Acerra. Negli ultimi anni per cause non precisate, tali sorgenti sono scomparse —

quali iniziative si intendono adottare per un immediato intervento al fine di individuare le cause, che hanno determinato il crollo della Casina Spinelli, e lo scempio idrogeologico ed ambientale, che ha alterato l'equilibrio del luogo con la scomparsa definitiva delle sorgenti minerali. (5-01487)

**VANNONI, BRUNALE, BERLINGUER, BONSANTI, CAMPATELLI, CHIAVACCI, DOMENICI, GIANNOTTI, INNOCENTI, MUSSI, TATTARINI, RASTRELLI, VIGNI e VIVIANI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la struttura del centro di servizio della Toscana competente per il controllo

e la liquidazione delle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti non è stata ancora aperta causando difficoltà e ritardi nell'espletamento di importanti compiti istituzionali dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato per la Toscana;

l'immobile destinato a tale sede, costruito dalla ditta Pontello di Firenze, è da tempo stato terminato ma mai inaugurato per queste funzioni —:

quali ragioni hanno fin qui impedito l'utilizzazione del nuovo immobile per aprire la struttura del centro di Servizio della Toscana;

quando sia prevista l'apertura;

quali risorse tecnologiche e umane si prevedano di utilizzare per far funzionare la struttura. (5-01488)

**MILIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si è registrata nella regione Sicilia una inquietante recrudescenza delle attività criminali delle organizzazioni mafiose;

di recente è stato arrestato in pieno centro cittadino in abitazione contigua a quella di alti magistrati facenti parte del pool antimafia della Procura della Repubblica di Palermo il noto Leoluca Bagarella, feroce killer pluriergastolano, condannato anche quale autore dell'omicidio del vice-questore dottor Giorgio Boris Giuliano già comandante della Squadra Mobile di Palermo;

nei giorni scorsi gli organi di polizia hanno appreso da « attendibile fonte riservata » che era in preparazione un progetto di attentato mafioso-terroristico nei confronti del Procuratore della Repubblica di Palermo e di un suo valoroso sostituto;

l'operazione « vespri siciliani » la cui conclusione è prevista al 31 agosto del 1996 ha prodotto proficui risultati, sia sul

controllo del territorio, sia nella utile tutela degli obiettivi più esposti e maggiormente a rischio —:

se non ritengano di dover predisporre mezzi e strumenti operativi e finanziari per la proroga della utilizzazione dell'esercito nella regione Sicilia a salvaguardia degli obiettivi veramente a rischio e, quindi, per consentire ai Magistrati la dovuta serenità e sicurezza nello svolgimento della loro insostituibile funzione. (5-01489)

**COSTA.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.* — Per conoscere:

se sia informato del progetto dell'Enel di costruire un elettrodotto da 132 mila Volt tra i comuni di Dogliani (Cuneo) e Serravalle L. (Cuneo) che attraverserebbe, con tralicci di notevole altezza (fino a 40 m.) le Langhe e cioè una delle più suggestive zone del Piemonte;

quali iniziative s'intendano adottare per evitare che la realizzazione di un'opera giusta nella finalità (quella di realizzare un servizio migliore per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica evitando i rischi di interruzione di corrente) si tramuti in un autentico attentato all'ambiente ed al paesaggio. (5-01490)

**MICHIELON.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ho appreso dalla stampa locale (La Tribuna di Treviso del 24 luglio 1995), di come la Federazione Italiana Rugby, dopo aver sottoscritto un accordo con una società (la PROMOEVENTI di San Donà di Piave) per il reperimento di sponsor per la squadra nazionale di rugby, lo abbia stracciato dopo che, due consiglieri della FIR avevano concluso degli accordi con altre due aziende, una delle quali sembra essere « TELEPIÙ »;

la cosa grave, sempre secondo quanto riportato nell'articolo, sarebbe data dal

fatto che le condizioni con cui i due consiglieri Federali hanno concluso l'accordo non solo sarebbero totalmente diverse da quelle con cui avrebbe dovuto operare la PROMOEVENTI, ma anche, dal punto di vista economico, notevolmente svantaggiose rispetto a quelle proposte da quest'ultima società —:

se sia vero che la società PROMOEVENTI aveva trovato uno sponsor (una notissima casa automobilistica straniera) disposto a versare alle casse della FIR ben 4 miliardi per tre anni, oltre ad un altro gruppo di sponsor tecnici che avrebbero fornito alla squadra nazionale abbigliamento sportivo;

quanto danaro abbia portato alle casse della FIR l'accordo sottoscritto dai due consiglieri federali. In particolare, si chieda quanto ha versato TELEPIÙ per avere in esclusiva la trasmissione delle partite della World Cup;

chi sia perché ha deciso di rompere l'accordo con la Società PROMOEVENTI;

se sia vero che uno dei due consiglieri della FIR che ha trattato la sponsorizzazione sarebbe dipendente della Fininvest o, comunque, di una società ad essa collegata;

se non ritenga, nel caso in cui fosse confermato quanto sopra richiesto che esso costituisca un fatto di gravità inaudita, tale da comportare l'immediata espulsione del consigliere in questione. (5-01491)

**URSO e MARIO CARUSO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere — premesso che:

il *Sunday Telegraph* nella edizione di domenica 30 luglio 1995 ha rivelato che la British Airport Authority è in trattativa per la gestione dei più conosciuti scali della Penisola, tra i quali Roma, Milano, Venezia e Pisa. Un portavoce della società ha detto: « Siamo interessati all'Italia e abbiamo avuto colloqui a livello governativo, ma è troppo presto per dire se qualcosa succederà »;

la BAA gestisce già sette aeroporti della Gran Bretagna, compresi quelli londinesi, è presente negli Stati Uniti e si sta adoperando per entrare in Australia e nelle Filippine -

se è vero che ci sono stati già colloqui a livello governativo e, se in caso affermativo, quali impegni siano stati presi e quale sia il parere del Governo, anche nel quadro di una prospettiva di privatizzazione ancora poco chiara e che, comunque, deve puntare a salvaguardare un settore strategico. (5-01492)

BOFFARDI. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che il DL 24 giugno 1994 n. 406, la legge 8 agosto 1994 n. 502 e il DL 21 febbraio 1995 n. 39 hanno per oggetto interventi umanitari in favore della popolazione del Ruanda -:

se i fondi stanziati dalle leggi citate sono stati utilizzati, a chi sono stati assegnati e in quale misura;

se è stata attuata una qualche verifica circa la congruità e la coerenza d'utilizzo delle risorse stanziare rispetto alle motivazioni da cui nacquero le leggi citate.

(5-01493)

BOFFARDI. - *Al Ministro della difesa.*  
- Per sapere - premesso che:

la richiesta di convenzione per l'impiego di obiettori di coscienza in servizio sostitutivo civile dovrebbe essere favorita e non ostacolata da farraginose procedure burocratiche; contrariamente a ciò, la Direzione generale leva per la stipula di tale convenzione obbliga centinaia di cittadini da ogni parte d'Italia, sindaci, presidenti di regioni, province, enti varii, a recarsi a Roma -:

se non ritenga doveroso adottare per tali convenzioni le stesse procedure usate per tante altre dalle singole Amministrazioni e consistenti nell'invio dell'atto firmato in duplice copia e rispedito con raccomandata all'Ente proponente la convenzione stessa. (5-01494)

\* \* \*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**TRANTINO e NANIA.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

le esigenze urgenti e inderogabili relative al personale dipendente dall'università di Catania ammontano a lire 10.306.072.000 con arretrati di corresponsione statale (leggi: n. 63/89; n. 21/91; n. 116/84; n. 482/68) di oltre un quinquennio;

l'ateneo catanese vive di gloria antica e di disagi attuali, sebbene ogni sforzo del rettore, del corpo accademico, del personale e degli studenti;

il provvedimento legislativo n. 120 ha reso ancor più oneroso l'arretrato da corrispondere al personale tecnico-amministrativo;

le promesse verbali del direttore generale del dipartimento istruzione universitaria, tali sono rimaste a tutt'oggi, ad avviso dell'interrogante;

l'università di Catania soffre dell'incultura di certa industria meridionale che non riesce a collegare lo sviluppo con l'istituzione universitaria, così destinando all'esodo le future generazioni, con ulteriore penalizzazione di progresso e di immagine —:

quali provvedimenti urgenti e doverosi il Governo intenda adottare, perché l'unità d'Italia non sia solo costanza di doveri. (4-12659)

**GASPARRI e BONO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

per quali motivi strategici, come risulta all'interrogante siano state conferite importantissime deleghe operative al presidente della Banca nazionale del lavoro,

Mario Sarcinelli, creando così l'unico esempio di presidente operativo del sistema bancario nazionale, per di più proprio in una banca controllata dal tesoro;

se il tesoro abbia ben meditato sul fatto che nella persona di Sarcinelli si riuniscono non solo le funzioni di presidente del consiglio di amministrazione, di presidente operativo (con deleghe su personale, organizzazione, immobiliare, eccetera) ma anche le delicatissime funzioni dell'ispettorato della banca, un notevole concentrato, unica eccezione, nelle banche;

quali controlli effettui il tesoro su tale situazione, anche in vista di una sempre più lontana privatizzazione di Banca nazionale del lavoro (sono anni che Sarcinelli si limita a parlarne ad ogni piè sospinto);

quali siano ruolo, funzioni e compensi di Giuseppe Mascetti, consulente operativo di Sarcinelli, ex pensionato della Banca d'Italia (la Banca nazionale del lavoro appare sempre più, da quando c'è Sarcinelli, attratta per i posti chiave da uomini esterni, con notevoli mortificazioni della struttura interna), che pur non inserito in alcuna struttura interna appare come una sorta di « Vice presidente operativo », ingenerando notevoli confusioni sulla struttura interna;

le ragioni della presenza della Banca nazionale del lavoro in Nomisma, nel cui Comitato la banca ha inserito Ripa di Meana, un dirigente voluto da Sarcinelli all'Ufficio studi, figlio di Vittorio Ripa di Meana, noto sostenitore di Prodi, e fratello dell'onorevole Ripa di Meana. (4-12660)

**ALOI e VALENSISE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, delle finanze e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere:

come il Governo intenda fare fronte alle rilevanti carenze di personale amministrativo di ogni livello presso gli uffici giudiziari del distretto di corte d'appello di Reggio Calabria, indifferibile problema che arreca grave nocumento all'amministra-

zione della giustizia, ai diritti dell'utenza ed allo stesso personale in servizio, e che cade in contraddizione con le numerose richieste di mobilità verso quello stesso distretto avanzate da qualificato personale di tutte le pubbliche amministrazioni;

l'intendimento del Governo circa analoga carenza di personale, anche direttivo, presso la sezione distaccata di Reggio del tribunale amministrativo regionale della Calabria, atteso l'immane carico di lavoro che incombe alla sezione e l'insensibilità che a volte, purtroppo, ha caratterizzato l'atteggiamento di competenti organi centrali nel dare seguito alle copiose istanze di mobilità volontaria verso tale struttura;

infine, se e con quali propositi il Governo si accinga ad affrontare l'annoso problema del personale amministrativo delle commissioni tributarie di Reggio Calabria, atteso che la sua soluzione è ormai improcrastinabile e che un ulteriore differimento non si giustificerebbe neanche in presenza del ventilato rinvio della riforma del contenzioso tributario: infatti non è in servizio presso i locali suddetti organi di giustizia tributaria nemmeno una unità di personale direttivo che sia come tale in grado di assumere validamente la reggenza temporanea degli uffici, onde non si comprende come siano state respinte, anche in questo caso, tutte le conformi istanze di mobilità di personale qualificato;

se non si ritenga indifferibile l'adozione di immediate misure rivolte alla copertura degli organici dei suddetti uffici, i quali rivestono primaria importanza nel panorama della pubblica amministrazione, con ciò consentendone il funzionamento, ricorrendo sia agli strumenti legislativi esistenti, sia a strumenti di carattere straordinario, quale potrebbe essere un bando straordinario di mobilità aperto non solo ai dipendenti in esubero, ma a tutti indistintamente i pubblici impiegati, anche sulla base di piante organiche provvisorie stilate d'ufficio dal dipartimento della funzione pubblica di concerto con le amministrazioni interessate, e previo accoglimento di tutte le istanze di mobilità nuove,

validamente proposte, e di quelle pregresse per le quali siano frattanto maturati i requisiti di legge. (4-12661)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

la fibrosi cistica è da intendersi come: « anomalia caratterizzata da manifestazioni patologiche che colpiscono l'apparato polmonare e gastroenterale, in una predominanza polmonare, che porta il 90 per cento dei malati a morire per complicazioni nell'apparato polmonare. Nella prima decade di vita si instaura un addensamento della viscosità del muco, colonizzazioni con infezioni batteriche e infezioni croniche delle vie respiratorie. Malgrado il progredire della terapia tesa ad arretrare le infezioni e pulire le vie aeree, la fibrosi cistica pressoché regolarmente incide sulla insufficienza respiratoria con un indice di sopravvivenza di 29 anni (in USA) » (Ronald Crystal - New York - *Nature* del 30 agosto 1994 - libera traduzione);

ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 e dell'articolo 8 della legge 30 marzo 1971, n. 118, viene disposto che:

articolo 2 « condizione primaria per beneficiare della provvidenza economica per i minori dalla presenza di difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età »;

articolo 8 ... *omissis* ... la dichiarazione di inabilità permanente deve essere emessa dopo approfonditi accertamenti diagnostici da effettuarsi presso centri o cliniche specializzate e dopo adeguato periodo di osservazione o degenza;

con la circolare del Ministero della sanità n. 7 del 17 gennaio 1972, viene disposto che:

la « non deambulazione » è da intendersi come impossibilità o incapacità del minore invalido civile a svolgere la complessa funzione neuromotoria della deambulazione « funzione della deambula-

zione, quale complessa attività neuromotoria, va intesa in termini estensivi e cioè come mancanza di autosufficienza e collegata necessità di un accompagnatore »;

con la legge dell'11 febbraio 1980, n. 18, viene disposto che:

ai minori, che necessitano di una assistenza continua perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, è concessa una indennità di accompagnamento;

con la circolare del Ministero della sanità n. 14 del 17 marzo 1986, viene disposto che:

« ...omissis... si ritiene precisare che l'assegno di accompagnamento ai minori di anni 18, invalidi civili, non deambulanti, e che frequentino la scuola dell'obbligo o corsi di addestramento o centri ambulatoriali... eccetera »;

con il decreto ministeriale 5 febbraio 1992 - approvazione della nuova tabella indicativa delle percentuali d'invalidità per le minorazioni e malattie invalidanti, viene disposto che:

pagina 36 - codice 6430 - fibrosi cistica del pancreas con pneumopatia cronica (100 per cento); pagina 39 - codice 6406 - bronchiectasia congenita associata a mucoviscidiosi (80 per cento); pagina 72 - riportato codice 6406 - omesso codice 6430; pagina 125 - riportato codice 6406 - bronchiectasia congenita associata a mucoviscidiosi; pagina 126 - codice 6430 - fibrosi cistica del pancreas con pneumopatia cronica; parte V - « La potenzialità lavorativa è riferita alle attività normalmente esercitate dalle persone (o da altre persone di analoghe condizioni quanto a sesso, età, livello di istruzione); livelli di limitazione crescente della potenzialità lavorativa ...omissis... qualunque sia il livello di potenzialità lavorativa, occorre precisare se, per la conservazione di essa, è indispensabile: uso continuo di terapia farmacologica, trattamento di riabilitazione, trattamenti chirurgici, corsi di riqualificazione;

con la legge 6 febbraio 1992, n. 104, viene disposto all'articolo 3 (Soggetti aventi diritto) che:

è persona handicappata colui che presenta una minoranza fisica, psichica sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione;

la persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative;

qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici;

all'articolo 4: «Gli accertamenti relativi alle minorazioni, alle difficoltà, alle necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua... sono effettuati dalle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche... integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali » -:

se ritenga doveroso appurare la validità dei metodi, dei programmi e degli « approfondimenti diagnostici » portati a termine dalle Commissioni operanti presso le USL o presso il Ministero del tesoro incaricate di certificare e verificare il grado di invalidità del soggetto esaminato nonché la limitazione della di lui capacità accertata di espletare gli atti quotidiani della vita visto che non esiste alcun specialista della patologia all'interno di dette Commissioni ed in forza alla stessa USL nonché al Ministero;

che gli atti quotidiani della vita, intesi come azioni elementari espletate quotidianamente da un soggetto normale di corrispondente età e che rendono il minorato, non in grado di compierle bisognevole di assistenza continua:

possano essere espletati « senza sforzo » e « senza aiuto » alcuno tanto da presupporre autosufficienza del soggetto affetto da fibrosi cistica e tanto da consentire piena libertà nell'espletamento dei molteplici e ripetitivi interventi terapeutici caratterizzanti il suo programma riabilitativo e preventivo;

debbano « essere » considerati « straordinari » o, più correttamente « ordinari » e « limitanti » dato il loro carattere di quotidianità, ma comunque « assolutamente non comuni ad altri individui di corrispondente età » in quanto questi malati risultano affetti da menomazioni non appariscenti, quindi, misconosciute;

che, la mancanza di autosufficienza collegata alla assoluta necessità di un accompagnatore non debba essere abbinata, « in termini estensivi » alla non deambulazione data la natura e la consistenza della minorazione « non essenzialmente legata alla attività neuromotoria », la caratteristica capacità complessiva residua dei singoli e la natura delle terapie riabilitative a cui ogni singolo si deve sottoporre senza sosta alcuna, acquisisca diritto alle prestazioni stabilite in suo favore e tra queste, l'indennità di accompagnamento;

che detti individui, cui non viene riconosciuta la « non deambulazione », sia, in alternativa, riconosciuta una inabilità totale da gravi infezioni fisiche e/o fisiologiche che:

impongono una assistenza continua;

impediscono al soggetto stesso, senza soluzione di continuità, di compiere liberamente gli atti quotidiani propri del suo ipotetico vivere. (4-12662)

GRAMAZIO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro,

delle finanze e di grazia e giustizia. — Per sapere se nella società SOGEI del gruppo STET, società che gestisce la progettazione, la realizzazione e la conduzione del sistema informativo del Ministero delle finanze, e che ha collaborato alla stesura tecnica del concordato fiscale varato dal Governo abbia fra i suoi consulenti giornalisti di quotidiani e settimanali.

(4-12663)

GRAMAZIO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che:

nei confronti dei dirigenti sindacali della CISNAL-Ministero del tesoro, operanti nell'ambito della D.G. servizi vari e pensioni di guerra, il dirigente del servizio dottor Ugo Adinolfi secondo quanto risulta all'interrogante ha assunto inconfutabili atteggiamenti antisindacali;

in particolare risulta all'interrogante che il predetto abbia denunciato una dirigente sindacale della CISNAL alla Procura della Repubblica della Corte dei Conti, dando inoltre inizio a procedimento disciplinare per lo stesso argomento, per abbandono del posto di lavoro, perché la sindacalista aveva partecipato ad una riunione sindacale di tutte le organizzazioni sindacali durata circa mezz'ora ed in un locale attiguo a quello dove presta la sua attività lavorativa;

peraltro identica denuncia il dottor Adinolfi non ha presentato nei confronti dei dirigenti sindacali delle altre organizzazioni sindacali partecipanti a detta riunione;

sempre lo stesso dirigente continua quasi giornalmente a minacciare ed insultare altro dirigente sindacale CISNAL cercando in ogni modo di provocarne una reazione inconsulta;

tutte le organizzazioni sindacali hanno manifestato la loro solidarietà, in favore della predetta dirigente sindacale —:

quali iniziative intenda adottare, al fine di evitare la persistenza di tale atteggiamento.

giamento antisindacale e palesemente discriminatorio. (4-12664)

**BORGHEZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della difesa e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la recente misteriosa vicenda della morte del tenente colonnello Mario Ferrara, già in forza alla I Divisione del SISMI, ha evidenziato che allo stesso era stato rilasciato secondo quanto risulta all'interrogante un documento che lo qualificava Commissario della Polizia di Stato;

già in passato era stato sollevato il problema relativo a tessere della Polizia, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza rilasciate in bianco dai Ministri dell'interno, della difesa e delle finanze e compilate dall'Ufficio personale del SISMI, con l'attribuzione di qualifiche e gradi « inventati », da quelli, per i dirigenti, di Questore, Vicequestore e Commissario, Colonnello o Maggiore dei Carabinieri e della Finanza fino a quelli di semplici agenti o carabinieri rilasciati agli impiegati del servizio;

tessere di questo genere, firmate dal Capo del personale del SISMI, risulterebbero rilasciate a membri del Cesis e dell'Ucsi;

l'attribuzione di queste tessere conferisce, tra l'altro, ai portatori alcuni privilegi, fra cui quello della non necessità del porto d'armi —;

se i Ministri in epigrafe siano al corrente di questa prassi palesemente abusiva ad avviso dell'interrogante e quali provvedimenti intendano attuare per riportare i propri uffici al rispetto della più assoluta trasparenza e della legalità in ordine al rilascio delle tessere attestanti l'appartenenza ai Corpi di polizia. (4-12665)

**EMILIANI e LENTI.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nell'area di Urbino beni ambientali e beni culturali formano un tutt'uno inscin-

dibile armonicamente integrato e che l'integrità del territorio e del paesaggio risultano essenziali alla qualità della città antica e del suo Palazzo costituendo così una crescente fonte di reddito turistico-culturale;

tale integrità rappresenta un bene fondamentale per quanti abitano nel territorio e per la cultura del nostro Paese e del mondo intero e che tale bene è ora minacciato da una « bretella » interamente costruita su piloni in cemento alti dai 20 ai 90 metri di tali proporzioni da avere un impatto violento sulla vallata denominata Fosso degli Angeli;

il percorso della monumentale « bretella » a quattro corsie sarebbe di soli 4 km., dalla località Le Conce (distante circa 3 km. dalla città di Urbino lungo la statale 73-bis) al Bivio Borzaga, frazione di Fermignano, e quindi costituirebbe, pur con un impatto ambientale così brutale, un collegamento soltanto parziale con la superstrada Fano-Grosseto —;

se tale progetto ANAS — per il quale sarebbero iniziati gli espropri — abbia avuto e quando parere positivo dalla commissione per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) presso il Ministero da lei retto;

quali interventi ella intenda porre in essere, in ogni caso, per tutelare efficacemente un ambiente e un paesaggio tanto delicati e importanti;

quali revisioni intenda proporre ad un progetto tanto rozzo e costoso, destinato, fra l'altro, a sovrappassare (in un caso non si comprende ancora come) due viadotti della ferrovia frettolosamente dismessa anni fa;

quali misure tecniche per rendere più adeguata al traffico pesante — che peraltro la utilizza come scorciatoia dalla superstrada Grosseto-Fano alla Romagna — la statale 73-bis corrispondendo così in modo corretto ad una esigenza reale senza sconciare la vallata e senza dar luogo ad un'opera faraonica monca e adatta soltanto a



convogliare fin sotto Urbino una massa di traffico poi praticamente ingestibile.

(4-12666)

CECCONI. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la cooperativa agricola « Lanuvio Agricola » con sede in Lanuvio (RM) instaurò un rapporto contrattuale di affittanza agraria con l'INA, avente ad oggetto un terreno di proprietà della stessa di circa 160 ha, con durata quindicennale dal 1977 al 1992;

ai sensi dell'articolo 2 lettera e) della legge sui contratti agrari n. 203/82 la durata dei rapporti di affitto veniva fissata in 15 anni, decorrenti dall'entrata in vigore della legge (6 maggio 1982), per cui l'affittanza agraria sarebbe dovuta terminare nel 1997;

nel settembre del 1994 la cooperativa rinnovava il contratto di affitto con l'INF (società a capitale INA costituita per la gestione del patrimonio agricolo di proprietà dell'istituto) per circa la metà del terreno, con un canone annuo determinato presumibilmente con accordo in deroga ai sensi dell'articolo 45 della legge 203/82 di circa lire 400.000 per ettaro, mentre i restanti circa 80 ha sono stati concessi in affitto ad un terzo;

nell'assemblea dei soci della cooperativa dell'11 agosto 1994 era entrato nel consiglio di amministrazione ed era stato delegato a trattare nei confronti dell'INF il rinnovo del contratto di affitto a nome della cooperativa tale Sanna Giovanni;

l'equo canone di affitto per tutti i 160 ha fino al settembre 1994 era stato di circa lire 6.000.000 —:

se i fatti sopra riportati risultino rispondenti al vero;

quale sia il nome dell'intestatario del contratto di affitto dei restanti circa 80 ha

restituiti nel settembre del 1994 dalla cooperativa all'INA, le condizioni, la durata del contratto e il canone pagato;

se nel settembre 1987 tale Sanna Giovanni sia stato espulso dalla cooperativa Lanuvio Agricola per comportamento antisociale e di scherno e per aver cercato di danneggiarla moralmente e materialmente per il proprio tornaconto;

se il Sanna Giovanni espulso dalla cooperativa sia la medesima persona che nel settembre 1994 era stato delegato a trattare con l'INF il rinnovo del contratto di affitto. (4-12667)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto ministeriale 1° febbraio 1991 si dispone, all'articolo 1, che i soggetti affetti dalle forme morbose sottoelencate sono esentati dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa per l'assistenza farmaceutica, limitatamente ai farmaci prescrittibili a carico del servizio sanitario nazionale di seguito elencati per ciascuna patologia, salvo ulteriori rideterminazioni in presenza di eventuali nuove acquisizioni terapeutiche: 26) fibrosi cistica del pancreas: limitatamente al trattamento antibiotico e agli enzimi pancreatici ad alto dosaggio; all'articolo 3, che i soggetti affetti dalle forme morbose sottoelencate sono esentati dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa per l'assistenza farmaceutica, limitatamente alle prestazioni specialistiche e di laboratorio e alle altre prestazioni specialistiche correlate alla patologia stessa e di seguito indicate, sempre che ritenute necessarie dal medico: 33) fibrosi cistica del pancreas: limitatamente a emocromo, citometria, proteine, albumina, elettroliti, radiologia convenzionale del torace; all'articolo 4.2 che sono esentati dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni farmaceutiche, di diagnosi strumentale e di laboratorio e per le prestazioni specialistiche correlate alle specifiche patologie di

cui sono affetti ...*omissis*... 2) i nati con gravi deficit psichici, fisici e sensoriali;

con il decreto ministeriale 5 febbraio 1992 - approvazione della nuova tabella indicativa delle percentuali d'invalidità per le minorazioni e malattie invalidanti, si dispone che:

pagine 36, 72, 126 - codice 6430 - fibrosi cistica del pancreas con pneumopatia cronica (100 per cento);

pagine 39, 125 - codice 6406 - bronchiectasia congenita associata a mucoviscidiosi (80 per cento);

con il comma 2.d) dell'articolo 1 e l'articolo 3 della legge 23 dicembre 1993 n. 548, si dispone che:

all'articolo 1 che gli interventi regionali di cui al comma precedente sono rivolti a favorire l'educazione e l'informazione sanitaria del cittadino malato, dei suoi familiari, nonché della popolazione, con riferimento alla cura ed alla prevenzione della fibrosi cistica;

all'articolo 3 che ...*omissis*... i farmaci, i supplementi nutrizionali, i presidi sanitari e le apparecchiature di terapia e riabilitazione sono forniti ai pazienti direttamente dalle unità sanitarie locali di residenza su prescrizione di un centro di cui al comma 2;

con la circolare ministeriale n. 500.4 decreto ministeriale 1/407 data 19 aprile 1994 si dispone che:

...*omissis*... il paziente che non intendesse valersi di questa procedura di erogazione potrà comunque ottenere la prescrizione dal Centro o dal medico di famiglia secondo il sistema di ricetta corrente. Egli potrà per questo valersi delle facilitazioni di spesa previste dall'articolo 8 della legge n. 537 del 1993 per i farmaci specifici indicati per la fibrosi cistica, potrà anche valersi della prescrizione multipla dei farmaci (articolo 5 comma 3 della legge 548); ...*omissis*... compatibilmente con le risorse a disposizione delle regioni;

...*omissis*... il settore delle degenze del Centro comprenda stanze singole di ricovero per un paziente e familiare, con possibilità di isolamento per singole stanze onde evitare infezioni o colonizzazioni crociate da parte dei batteri antibioticoresistenti ...*omissis*...;

sia assicurata alle degenze l'erogazione continua di ossigeno;

nel caso che il centro si trovi ad assistere una quota consistente di malati adulti, si strutturi presso il Centro una specifica sezione per adulti;

con decreto A.I.C. n. 225/1995 del 20 marzo 1995, riferito al « Pulmozyme », si dispone che:

classe: a) per uso ospedaliero (H) distribuite tramite le strutture pubbliche per i pazienti affetti da fibrosi cistica (legge 23 dicembre 1993, n. 538); prezzo: lire 570.000 ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge 21 gennaio 1995, n. 20, in attesa della determinazione dei prezzi ...*omissis*... classificazione ai fini della fornitura medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero e in casa di cura; è vietata la vendita al pubblico -;

se sia ammissibile che ancora oggi la legislazione faccia dei distinguo tra mucoviscidiosi, fibrosi cistica e, addirittura, con la fibrosi cistica del pancreas;

se sia ammissibile la voluta ignoranza dei disposti di cui alla circolare ministeriale che portano a:

non poter disporre di locali specifici di salvaguardarlo dalle letali infezioni crociate da parte di batteri antibioticoresistenti che caratterizzano i Centri;

trovarsi nella quasi totale indisponibilità di specifiche sezioni per adulti;

individuazione dei farmaci specifici indicati per la fibrosi cistica visto che il decreto ministeriale 1° febbraio 1991 non si riferisce solo a forme estremamente limitative della patologia (fibrosi cistica del pancreas) (articolo 1.26 e articolo 3.33) con esclusione dell'articolo 4. 2 che estende la

esenzione dal pagamento delle quote di partecipazione ai nati con gravi deficit psichici, fisici e sensoriali;

se sia ammissibile che, con assoluta noncuranza dei fondi assegnati (35 miliardi — articolo 10 legge 548 del 1993 — la cui destinazione attualmente non è nota) ed in assoluta disapplicazione dell'articolo 1.2.d della legge 548 del 1993 (in vigore dal 1° gennaio 1994), « l'educazione e l'informazione sanitaria del cittadino malato, dei suoi familiari, nonché della popolazione, con riferimento alla cura ed alla prevenzione della fibrosi cistica » venga realizzata dalla lega delle associazioni per la lotta contro la fibrosi cistica utilizzando sistemi di dubbia efficacia (n. tel. 144.11.6772);

se sia ammissibile, l'onere imposto al paziente che intenda provvedere al proprio fabbisogno terapeutico (vista l'organizzazione strutturale delle singole unità sanitarie locali specie per quanto attiene i punti di distribuzione dei farmaci sul territorio di competenza e vista la generale disapplicazione della legge n. 548 del 1993 (aggiornamento dei medici di base ed assistenza domiciliare): di percorrere fino a 200 chilometri (con ogni tempo, spesso, in condizioni di salute non ottimali) per raggiungere il Centro e, quindi, la propria unità sanitaria locale di residenza, in tempo utile; di non poter acquisire medicinali, gratuitamente su tutto il territorio (in caso di trasferimento anche temporaneo di domicilio) attraverso il sistema farmaceutico nazionale; di sottostare a procedure burocratiche estenuanti (oltre che dannose alla propria salute) per potersi approvvigionare dell'ossigeno necessario presso il proprio domicilio abituale, in quello temporaneo e durante il viaggio;

se sia ammissibile che il « Pulmozyme », il primo farmaco specifico per la fibrosi cistica: venga distribuito solo tramite le strutture pubbliche per i pazienti affetti da fibrosi cistica (identificando tali strutture con i centri) (legge 23 dicembre 1993 n. 548 invece di legge 23 dicembre 1993 n. 538); venga venduto ad un prezzo nazionale di lire 570.000 quando in molte

altre nazioni europee la stessa confezione viene prezzata sulle 410.000 lire; possa essere utilizzato esclusivamente in ambiente ospedaliero e in casa di cura — escludendo il ricovero domiciliare in regime di *day hospital* continuativo, lasciando, poi, l'assunzione del farmaco in ambiente domestico e sotto totale responsabilità del paziente e dei tutori (situazione attuale generalizzata) non potendo certo costringere il paziente in ambiente ospedaliero (*day hospital*) per periodi di oltre sei mesi anche con possibilità di ricorso a gestioni quanto meno anomale. (4-12668)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

nel Ministero per i beni culturali e ambientali esistono piante organiche la cui definizione risale al 1985, e sulla base di esse vengono banditi concorsi di immesso in ruolo o utilizzato trimestralmente personale cassaintegrato ex GEPI;

si procede ai trasferimenti del personale in base ad un regolamento interno che disattende gli irrinunciabili bisogni di chiarezza e di trasparenza per evitare il perpetrarsi di notevoli ingiustizie;

sono documentabili previo accertamento che un congruo numero di impiegati (Livello VII - capotecnico in ruolo dal 1987, prima domanda di trasferimento inoltrata nel 1993 dalla Soprintendenza Archeologica di Potenza a qualsiasi sede di Roma attualmente comandata all'Ufficio Centrale; livello IV - addetto ai servizi di vigilanza, in ruolo dal 1983 prima domanda di trasferimento inoltrata nel 1994 da Ufficio Centrale B.AAA.S. Roma a Soprintendenza BAS Napoli - Museo Duca di Martina; livello VII - capotecnico in ruolo dal 1991 trasferita nel 1994 dalla Soprintendenza BAS di Matera alla Soprintendenza Archeologica di Napoli; livello VII - collaboratore amministrativo contabile in ruolo dal 1978 tre domande di trasferi-

mento inoltrate negli anni 1984, 1987, 1994 da Biblioteca Angelica, Roma a Ufficio Centrale B.AAA.S. Roma; livelli IV dattilografo assegnato in organico alla Biblioteca Vallicelliana e utilizzato presso il Museo di Castel S. Angelo, ecc.) ottengono il trasferimento nelle sedi desiderate, non solo, trascurando se quelle sedi abbiano effettivamente bisogno di personale di quelle qualifiche, ma scavalcando nel diritto alla precedenza i colleghi che sono ed erano in possesso di titoli maggiori (anzianità di servizio, problemi famigliari, ecc.);

in base al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 settembre 1994, n. 716: regolamento recante la disciplina della mobilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che costituisce normativamente il riferimento più aggiornato, l'organizzazione sindacale CISNAL con lettera del 13 febbraio 1995, protocollo 02 ha chiesto al Direttore Generale ed al Ministro l'apertura di un tavolo di trattative con tutte le organizzazioni sindacali al fine di rivedere i criteri di assegnazione dei punteggi, formanti le graduatorie dei trasferimenti, nonché la regolare visione delle stesse tramite formale comunicazione al personale interessato;

in aperto contrasto con quanto disposto dal decreto-legge n. 29 del 1993, si sfrutta la improcrastinabile necessità di personale di alcuni Istituti od Uffici (che hanno subito un drastico ridimensionamento dell'organico per il pensionamento di alcuni) per chiamare in servizio del personale che non solo non viene utilizzato per le mansioni richieste, ma una volta preso servizio nell'ufficio o nell'istituto che lo aveva richiesto, viene dopo pochi giorni comandato ad operare, privo di esperienza, nel Gabinetto del Ministro o in sedi che non ne hanno effettiva necessità;

l'amministrazione dei Beni Culturali viene meno, ingenerando sospetti gratuiti, ad un dovere fondamentale, ovvero, essa molto spesso non è la promotrice delle iniziative necessarie per avviare le contrattazioni sindacali stabilendo i modi, i tempi

e le date utili all'Amministrazione; ma stranamente e con fini inconcepibili recitando un ruolo passivo, l'Amministrazione fa proprie le richieste, le iniziative, le indicazioni generali, le fissazioni delle date che esclusivamente CGIL CISL UIL propongono con le contrattazioni; ed addirittura in alcuni casi si fa consapevole strumento di propaganda Organizzazioni sindacali mettendo a disposizione le proprie strutture;

l'Organizzazione sindacale CISNAL in materia di rapporti sindacali attende una risposta alla lettera del 13 febbraio 1995, protocollo 03 da parte dell'Amministrazione; in materia di rapporti sindacali, nonostante la formale richiesta inoltrata con nota del 25 maggio 1995, attende risposta sull'assegnazione della stanza sindacale —:

se il Ministro ravvisi l'impellente necessità di fare chiarezza e portare trasparenza nella materia dei trasferimenti del personale, convocando da subito le Organizzazioni sindacali per la definizione di un regolamento ispirato a criteri tali da eliminare le zone d'ombra che costringono il personale a fare ricorso alle regalie per ottenere quello che in definitiva costituisce un suo inalienabile diritto;

inoltre, quali iniziative intenda adottare il Ministro per far cessare nei rapporti sindacali l'ingiustificata discriminazione per quanto attiene l'assegnazione della stanza sindacale, che prefigura una situazione di effettiva disparità di trattamento sindacale e, quindi la mancanza di pari dignità fra le varie Organizzazioni sindacali. (4-12669)

**BIZZARRI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Istituto Statale d'arte di Foggia è in atto da circa un anno un contenzioso tra il preside dell'Istituto professionale Silvano Foglio ed il professor Vincenzo Campanaro docente e rappresentante sindacale CISNAL;

per tale contenzioso il Ministero della pubblica istruzione ha predisposto idonea ispezione affidandone l'incarico all'ispettore ministeriale professor Michele Di Roco;

il predetto ispettore, dopo aver svolta l'ispezione richiesta, ha inviato circostanziata relazione;

la relazione riconosce accoglibile le giustificazioni del professor Vincenzo Campanaro;

dalle indagini svolte e dalle testimonianze ascoltate « emerge dalla condotta del preside un accanimento fiscale chiuso al colloquio in una visione personalistica caratterialmente autoritaria »;

dalla predetta relazione si evince inoltre:

con la presidenza Foglio è iniziato un decremento scolastico con conseguente riduzione delle prime classi e che tale circostanza preoccupa non poco il personale docente che vede a rischio il proprio posto di lavoro e contesta i metodi di gestione del preside;

i laboratori adibiti alla progettazione e all'insegnamento del disegno professionale risultano obsoleti oltre ad essere fuori norma con la prevenzione infortuni;

il degrado della struttura edilizia concorrerebbe a rendere la scuola poco richiesta;

considerato che nonostante la relazione ispettiva abbia in effetti riconosciute le ragioni del professor Campanaro, a tutt'oggi il preside tratterebbe indebitamente quanto dovuto in termini monetari allo stesso professore ricorrente;

considerato inoltre che la citata relazione ispettiva pone in evidenza le azioni del preside privilegianti aspetti solo personalistici e di puntigliosa rivalsa che avrebbero danneggiato l'immagine e la credibilità dell'Istituto stesso;

l'immagine stessa dell'Istituto non appare apprezzabile sia per la qualità didattica delle discipline professionali, sia per la

manca di iniziative volte a motivare l'insegnamento e l'interesse degli alunni;

quali provvedimenti di competenza siano stati adottati o in mancanza intenda adottare al fine di salvaguardare l'immagine dell'Istituto stesso. (4-12670)

**CORDONI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la scuola elementare « Mario Frezza » di Carrara ha avuto 29 richieste di iscrizione alla classe prima per l'anno scolastico 1995-1996;

malgrado la generale contrazione delle iscrizioni, detta scuola, anche a causa di nuovi insediamenti, ha registrato un aumento di richieste di sette unità rispetto all'anno scolastico 1994-1995 e di nove rispetto all'anno scolastico 1994-1995;

ciononostante, l'organico di diritto predisposto dal provveditorato agli studi di Massa Carrara prevede l'istituzione di una sola classe prima nella scuola;

ciò implicherebbe, oltreché la costituzione di una classe unica eccessivamente numerosa, una modificazione dei moduli didattici che condurrebbe alla pratica soppressione delle presenze, con grave danno per la qualità generale dell'insegnamento;

il consiglio scolastico provinciale ha già espresso parere contrario alla mancata costituzione delle due prime classi;

da parte della direzione didattica è già stata avanzata formale richiesta di prevedere due classi prime nell'organico di fatto;

è impossibile costituire una sola prima classe senza obbligare almeno quattro famiglie ad iscrivere i figli in scuole diverse, e ciò malgrado il fatto che la normativa vigente riconosca il diritto di iscrivere i propri bambini nella scuola ritenuta più opportuna;

l'obbligo ad accettare una diversa scuola implicherebbe necessariamente per

le loro famiglie disagi legati ai trasporti, sui quali occorrerebbe poi intervenire, mentre la collocazione delle elementari « Frezza » oggi permette, al contrario, di contenere problemi già esistenti e dovuti a precedenti soppressioni;

il provveditorato agli studi di Massa Carrara si dice impossibilitato ad accogliere la richiesta, in quanto l'organico ufficiale della provincia risulta al completo —:

come il Ministro intenda far fronte alla situazione, per rimuovere gli ostacoli alla costituzione delle due prime classi;

se il Ministro non ritenga di aumentare di almeno una unità l'organico previsto per la provincia di Massa Carrara.

(4-12671)

**GASPARRI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti dell'Ente Poste Italiane, stipulato il giorno 11 agosto 1994, all'articolo 5 ha previsto di corrispondere al personale con tale qualifica un « superminimo » individuale in funzione della responsabilità organizzativa assegnata, del livello raggiunto di prestazioni, di competenza e di esperienza professionale;

che la classe degli importi da corrispondere, indicati nello stesso articolo non appaiono adeguati alle responsabilità assegnate a ciascun livello di funzione in quanto risultano penalizzate e meno premiate i Dirigenti operanti nelle Sedi e nelle Filiali rispetto a quelli applicati nelle Aree Centrali;

che il compenso in parola, il cui importo non raggiunge complessivamente il miliardo annuo, non viene corrisposto da oltre un anno e mezzo —:

quali i motivi di tanto ingiustificato ritardo, considerato che la provvidenza è stata approvata, in quanto facente parte del CCNL dal Consiglio di amministra-

zione, dal Collegio dei Revisori dei Conti, dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e da quello del tesoro e che, inoltre, è stato quasi raggiunto il pareggio di un bilancio che presentava un macroscopico disavanzo;

quali provvedimenti il signor Ministro intenda adottare perché l'Ente Poste Italiane onori gli impegni assunti nei confronti dei propri dirigenti che si sono adoperati per raggiungere gli obiettivi prefissati, mentre si vedono invece ancora mortificati. Si chiede se gli impegni voluti, sottoscritti e approvati da quanti hanno introdotto e regolato il superminimo in parola debbano essere considerati come quelli di chi, artatamente vuole ottenere senza contropartita quanto pattuito;

quali, infine, i provvedimenti perché il superminimo venga corrisposto in modo adeguato alle funzioni e alle responsabilità individuali dei dirigenti. (4-12672)

**BARZANTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'INAIL sta imponendo in provincia di Grosseto pesanti riduzioni del grado di malattia professionale precedentemente accertato nei confronti dei minatori, tramite le revisioni periodiche della loro malattia contratta dopo lunghi anni di attività lavorativa nel sottosuolo;

come è noto la silicosi è malattia polmonare gravissima ed irreversibile tipica dei minatori ed è particolarmente diffusa in provincia di Grosseto dove esistono ben 3.200 casi accertati con relative rendite, delle quali circa la metà erogate ai familiari superstiti, per una entità economica complessiva pari a 93 miliardi di lire all'anno;

nel corso di pochi decenni di attività mineraria, sono migliaia i lavoratori deceduti a seguito della silicosi o resi permanentemente invalidi, costretti a vivere in condizioni fisiche molto precarie e biso-

gnosi di continua assistenza dalle strutture sanitarie e particolarmente dalle loro famiglie;

l'INAIL impone vergognosamente la costante riduzione del grado di invalidità e conseguentemente delle già misere rendite, con accertamenti medici privi di ogni fondamento, in quanto tutti sanno (lo ammette la stessa INAIL) che la silicosi è malattia professionale irreversibile e progressiva;

le rettifiche delle percentuali di rendita proposte dagli accertamenti dei medici dell'INAIL, tramite certificazioni diagnostiche totalmente false perché prive di qualsiasi valore scientifico sono semplicemente scandalose, da codice penale -:

quali iniziative intenda prendere per accertare la situazione esistente presso la sede INAIL di Grosseto e garantire ai lavoratori delle miniere le rendite da malattia professionale già accertate ed anzi, migliorandone l'entità in rapporto all'età e alle reali condizioni fisiche;

se intenda intervenire per assicurare ai superstiti dei minatori che tanto hanno fatto per assistere i loro congiunti il beneficio di una adeguata parte della rendita che era stata loro assegnata;

se intenda aprire una inchiesta nei confronti dell'INAIL di Grosseto e dei medici responsabili di fatti così gravi e l'invio degli atti alla magistratura. (4-12673)

**BRUNETTI, BELLEI TRENTI e VALPIANA.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il « Washington Post » di venerdì 28 luglio 1995, ha pubblicato una inchiesta sulla violazione dell'embargo Onu sulle armi alla Bosnia, dalla quale si desume che nell'ultimo anno l'amministrazione Usa lo ha sostanzialmente ignorato;

l'amministrazione americana ha rifornito copiosamente di armi i bosniaco-musulmani. Diversi C-130 facendo scalo

all'aeroporto di Tuzla avrebbero scaricato armi automatiche M-16, missili anti-carro e anti-aerei, uniformi e altro equipaggiamento militare americano;

gli aerei in « missione coperta » erano sauditi, turchi (un paese della Nato), pakistani o comunque di paesi islamici alleati agli Usa;

gli Usa avrebbero assicurato la protezione aerea a questi carichi illegali. I caccia Nato, partiti dall'Italia, avrebbero inventato missioni di pattugliamento che invece servivano a scortare a destinazione le forniture clandestine di armi;

secondo il « Washington Post » consiglieri militari americani, presenti in quasi tutti i municipi della Bosnia controllati dai governativi, addestrerebbero le forze musulmane. Tra costoro ci sarebbero personaggi di notorietà e prestigio, come il generale John O.B. Sewall, ex numero due del Pentagono, il generale John Galvin, ex comandante in capo della Nato;

il Governo francese avrebbe fortemente protestato per queste violazioni dell'embargo avendo denunciato da tempo « che sempre più frequentemente uomini dell'esercito bosniaco indossano divise americane e portano armi made in Usa » -:

se risulti al Governo italiano che le informazioni, non smentite dall'amministrazione Clinton, del « Washington Post » corrispondano al vero e nel caso affermativo:

quali provvedimenti intenda sollecitare in sede di consiglio di sicurezza nei confronti dei trasgressori dell'embargo Onu sulle armi;

se non si intenda revocare l'uso delle basi italiane all'aviazione Usa in merito all'attuazione dell'operazione « Deny Flight »;

se non si intenda protestare formalmente in sede Nato per l'uso di parte delle strutture dell'alleanza, chiedendo la

rimozione degli ufficiali americani responsabili delle operazioni coperte in questione;

se i nostri servizi segreti siano a conoscenza del traffico di armi illegale di cui in premessa e la ragione per le quali non si sia provveduto ad informare della cosa il Comitato parlamentare di controllo.  
(4-12674)

**VALPIANA, BELLEI e BRUNETTI.** — *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo ufficiali dell'Unprofor, la missione Onu impegnata in Bosnia, nei giorni scorsi un aereo da trasporto C-130 sarebbe riuscito ad atterrare sulla pista di Coralici, nell'enclave di Bihac, e a portare non meglio specificati rifornimenti ai soldati governativi;

né la Croazia, né tanto meno l'esercito di Sarajevo, hanno in dotazione simili aerei;

secondo alcuni osservatori potrebbe essersi trattato di un cargo americano in missione coperta, pilotato da ufficiali dell'aviazione Usa in pensione —:

cosa risulti al Governo italiano del carico segreto segnalato dall'Unprofor ed in particolare le ragioni per le quali l'aviazione della Nato, impegnata nell'operazione d'interdizione dello spazio aereo bosniaco « Deny Flight », non sia intervenuta;

se risulti che il C-130 in questione sia partito da aeroporti italiani ed, in caso di risposta affermativa, se si sia provveduto al rispetto delle norme previste dalla legge 185 del 1990 in merito al controllo/verifica del traffico e commercio di armamenti.

(4-12675)

**MARENCO e MARINO BUCCELLATO.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, per il bilancio e programmazione economica e incaricato per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea, del lavoro e*

*della previdenza sociale e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la città di Marsala (TP) deve affrontare l'emergenza di oltre 11.000 disoccupati, pari circa il 40 per cento della popolazione potenzialmente attiva, e tale cifra cresce al ritmo di oltre 600 unità all'anno;

tali cifre sono da integrare con numerosi casi di lavoro nero, in massima parte svolto da immigrati extracomunitari irregolari utilizzati come bracciantato agricolo, ed in un panorama tanto sconsolante l'unico settore occupazionale passibile di sviluppo è quello turistico;

risorsa economica storica di Masala sono le saline e l'industria del Sale in genere, settore anch'esso negli ultimi anni oggetto di un rilancio dopo decenni di gravissime crisi;

il Sindaco di Marsala ha presentato all'Unione europea un progetto che coniuga efficacemente le potenzialità dei due sopracitati settori;

detto progetto, per la cui realizzazione è richiesto alla Unione europea un finanziamento di 13 miliardi in cinque anni, consiste nella protezione della riserva dello Stagnone, sede delle saline, con la creazione di punti di ristoro, di vendita di prodotti tipici locali, di restauro di alloggi locali, di noleggio barche e surf (il sito è prediletto dagli appassionati di tale sport per le sue caratteristiche naturali) e di corsi di archeologia subacquea, vista l'abbondanza di relitti punici nelle acque della laguna —:

quali azioni di sostegno i Ministri interrogati ritengano opportune intraprendere in merito al sopraesposto progetto, di vitale importanza per il rilancio economico nonché per alleviare la grave crisi occupazionale della città di Marsala e della Sicilia occidentale nel suo complesso.

(4-12676)

**MARENCO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e per la famiglia e la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:



i reparti Ostetricia/Ginecologia e Pediatria dell'ospedale Celesia di Genova-Rivarolo, dipendenti dalla Usl 3 genovese, rispondono alle esigenze sanitarie nell'ambito di tali specialità di un bacino d'utenza stimabile in circa 250.000 abitanti, residenti nel ponente genovese e nella Valpolcevera sino al comune di Busalla;

i presidi ospedalieri alternativi che dispongono di tali reparti sono siti a Genova Voltri ed a Genova Sampierdarena e già debbono soddisfare le esigenze sanitarie di sin troppo ampi bacini di utenza;

il reparto Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Celesia ha al proprio attivo oltre 400 parti annui, 4.000 visite ambulatoriali e circa altrettante ecografie prenatali, e presso il reparto Pediatria è attiva, con ottimi risultati, la rianimazione neonatale;

in detti reparti sono occupati 2 medici, 6 ostetriche, 2 caposala, 41 tra infermiere e vigilatrici d'infanzia, oltre al personale ausiliario;

la sopracitata Usl 3 Genovese, di concerto con il competente assessorato della regione Liguria, ha recentemente manifestato l'intenzione di sopprimere detti reparti seguendo non meglio precisati criteri di ripianificazione su basi statistiche, privando dei sopracitati servizi sanitari specializzati un così ampio bacino di utenza, con grave disagio della popolazione residente, cosa tanto più grave ove si consideri che la popolazione interessata appartiene in gran parte a ceti mediobassi sotto il profilo socio-economico;

detta popolazione, in assenza di un presidio ospedaliero comodamente fruibile, si troverebbe fortemente disincentivata al sottoporsi ai necessari controlli medici durante la gravidanza e la prima infanzia dei propri figli, con grave pregiudizio per la salute di chi, per definizione, appartiene alle fasce maggiormente bisognevoli di assistenza;

particolarmente pregiudicate apparrebbero, a seguito del provvedimento in questione, le possibilità di intervenire con

l'indispensabile immediatezza in casi di emergenza durante il parto o similari, vista la necessità di raggiungere presidi ospedalieri assai distanti —:

quale sia la posizione del Governo in merito ai fatti in oggetto;

quali provvedimenti il Governo ed i singoli Ministri interrogati intendano adottare per evitare che sconsiderati interventi di presunta « pianificazione sanitaria » come quello in oggetto abbiano a privare di servizi sanitari di primaria importanza ampie fasce di popolazione, soprattutto quando detti servizi riguardano le categorie di cittadini più indifese, quali puerpere e neonati. (4-12677)

**MARENCO.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il fondo di previdenza ed assistenza degli spedizionieri doganali versa in una situazione economica di grave difficoltà, tanto che negli ultimi due anni si sono resi necessari due interventi assistenziali pari a 12 miliardi nel 1994 ed altri 3 miliardi per l'esercizio 1995, giudicati comunque insufficienti dalla Corte dei Conti;

il lavoro della categoria è in costante e rapida flessione in conseguenza della liberalizzazione della circolazione delle merci in ambito comunitario, tanto che il numero delle formalità doganali espletate nel primo bimestre 1993 è stato di ottocentomila contro i duemilioni e quattrocentomila del medesimo periodo dell'anno precedente;

per colmare il divario tra entrate ed uscite del suddetto fondo, pari per l'esercizio in corso a 12 miliardi, bisognerebbe, a giudizio della Corte dei Conti, elevare la pressione fiscale a carico della categoria del 40 per cento, un livello palesemente impossibile —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati ritengano di assumere al fine di assicurare alla categoria degli spedizionieri

doganali il mantenimento di un ruolo professionale, evitando la sparizione della categoria nonché la liquidazione del fondo di previdenza ed assistenza. (4-12678)

MARENCO. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica e incaricato per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea.* — Per sapere — premesso che:

la Corte di giustizia europea ha annullato la norma comunitaria che autorizzava taluni paesi, segnatamente Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Danimarca, a far pagare ai veicoli pesanti una tassa per l'utilizzo della propria rete autostradale;

tali paesi giustificavano l'opportunità di detta tassa, in particolare se applicata ai veicoli pesanti stranieri, con il fatto che sul loro territorio le autostrade sono gratuite ed i propri veicoli pesanti pagano i pedaggi sulle autostrade degli altri paesi, ove esse sono soggette a pedaggio;

malgrado la sentenza della Corte di giustizia le suddette tasse rimangono comunque in vigore in attesa che il Consiglio dei ministri comunitari emani una nuova direttiva e che, in vista del 1999, venga avviato un sistema omogeneo di pagamenti per l'uso delle autostrade in tutta l'Unione europea —:

quali iniziative il Ministro interrogato ritenga opportune al fine di eliminare al più presto possibile una situazione di disparità fiscale che finisce per penalizzare gli autotrasportatori italiani nei confronti dei concorrenti dei paesi sopracitati.

(4-12679)

MARENCO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le vernici antivegetative attualmente impiegate per la protezione della parte immersa dello scafo delle navi, nella maggior parte dei casi a base di tributile di stagno, pongono seri problemi ambientali;

studi compiuti dall'Istituto marittimo olandese hanno evidenziato come nei porti turistici e negli specchi d'acqua limitrofi ai cantieri navali la concentrazione di composti tossici contenenti stagno superi anche di quattrocento volte i limiti ammessi;

sempre secondo i suddetti studi, questa particolare forma di inquinamento impedisce l'allevamento dei molluschi nelle vicinanze delle zone sopracitate e mette a rischio di estinzione talune varietà di chioccioline marine e di murici essenziali nella catena alimentare marina e nella naturale depurazione delle acque —:

se e quali controlli vengano attuati nel nostro paese in merito al problema in oggetto. (4-12680)

MARENCO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il liceo classico, « C. Colombo » di Genova svolge la propria attività didattica in condizioni di estremo disagio, per la carenza di aule, insufficienti ad ospitare gli attuali ottocentosessanta studenti, numero oltretutto in costante aumento;

la situazione è ulteriormente aggravata dal protrarsi dei lavori di ristrutturazione che interessano l'edificio scolastico, lavori che sono in forte ritardo rispetto ai tempi stabiliti per la loro ultimazione;

rimarrebbe la possibilità di ottenere la disponibilità di quelle aule dell'adiacente convitto « Colombo » che da anni rimangono inutilizzate e che erano state richieste al rettore del convitto stesso da parte dell'assessore al patrimonio del comune di Genova, ricevendo risposta negativa;

in alternativa, quale soluzione provvisoria, almeno fino al termine dei lavori di ristrutturazione del liceo classico « C. Colombo », si potrebbe utilizzare, quale succursale del medesimo, l'ex Istituto professionale « Bertani » il cui edificio è attualmente vuoto —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati ritengano di adottare, auspicabilmente entro l'inizio dell'anno scolastico 1995-1996, al fine di consentire il regolare svolgimento dell'attività didattica di uno dei più prestigiosi licei di Genova.

(4-12681)

MARENCO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la convenzione/concessione stipulata tra il Demanio, proprietario dei Giardini Botanici Hanbury di Ventimiglia (IM), e l'università di Genova, responsabile della loro gestione, scadrà alla fine del corrente anno;

a tal proposito, sono circolate voci secondo le quali l'Università genovese non intenderebbe « mantenere la completa gestione della struttura » e, in particolare, le rappresentanze sindacali hanno espresso il timore che si arrivi a rinunciare al « mantenimento del carattere botanico, scientifico e naturalistico » della stessa;

si teme inoltre che siano messi in pericolo i relativi rapporti (attuali o potenziali) di collaborazione accademica franco-italiana, mentre vengono auspicate iniziative per l'utilizzo del complesso come sede di corsi universitari;

tutto ciò si verifica in un clima alquanto confuso, nel quale le varie parti in causa — università di Genova, enti locali, rappresentanze sindacali, Demanio — sembrano agire in modo disorganico, a discapito degli stessi Giardini botanici Hanbury, i quali, d'altronde, soffrono pure di una mancanza di attenzione e valorizzazione, nonostante il loro altissimo valore scientifico e turistico —:

quale valutazione in merito intendano esprimere i Ministri interrogati;

quali provvedimenti intendano adottare per porre ordine alla vicenda, procedendo, d'altra parte, alla riqualificazione della struttura in questione. (4-12682)

MARENCO e PEZZOLI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni, per varie cause, la redditività della pesca di lamellibranchi — in particolare delle vongole — da parte degli operatori della laguna veneta è andata fortemente diminuendo;

detta attività di pesca è soggetta a regolamentazioni sempre più severe, essendo limitata, oltretutto dal peraltro indispensabile fermo biologico, anche da severi vincoli in merito a fasce orarie e giorni della settimana;

i fondi stanziati con i provvedimenti legislativi atti a risarcire gli operatori economici a seguito dei danni provocati negli anni passati dalla proliferazione algale e mucillaginea dell'alto Adriatico sono andati solo in minima parte al settore della pesca;

degli operatori debbono comunque affrontare spese manutentive delle attrezzature di notevole entità a fronte di raccolti ogni anno più scarsi e non disponendo di alcun tipo di ammortizzatore sociale, necessitano quantomeno, in mancanza di sussidi di altro genere, della pronta liquidazione dei rimborsi relativi ai trenta giorni di fermo biologico dello scorso mese di giugno —:

quali siano i provvedimenti che i Ministri interrogati intendano adottare per garantire ai lavoratori in oggetto la pronta ed urgente liquidazione delle competenze sopracitate, in assenza del quale molti operatori verrebbero venire meno le condizioni per la prosecuzione della propria attività nonché lo stesso sostentamento proprio e delle rispettive famiglie.

(4-12683)

MARENCO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Genova Pegli, sita sulla linea Ferrovie dello Stato

Genova-Savona-Ventimiglia, è sempre stata ornata da splendide airole floreali, più volte premiate in passato nell'ambito di concorsi specializzati;

a seguito della decisione di declassare la suddetta stazione da parte dell'ente Ferrovie dello Stato è venuto a cessare il servizio di giardinaggio atto alla cura di dette airole;

vista la situazione di degrado venutasi a creare, i gestori dei servizi commerciali operanti nell'ambito della stazione si erano offerti di provvedere personalmente a dette cure, ottenendo un fermo quanto inesplicabile diniego da parte dei dirigenti competenti delle F.S.;

altre associazioni florovivaistiche private locali sarebbero disponibili ad assumere tale impegno -;

quali siano i provvedimenti urgenti che i Ministri interrogati ritengano opportuni assumere per evitare la sparizione di un così singolare e pregevole arredo floreale, utile all'immagine delle stesse Ferrovie dello Stato e comunque patrimonio di residenti e viaggiatori. (4-12684)

MARENCO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

le elettromotrici utilizzate per il servizio di collegamento diretto aeroporto di Fiumicino - Roma Termini sono in condizioni di manutenzione assai degradate;

in particolare, il giorno 29 luglio 1995, si riscontravano, tra le altre, carenze quali uno stato generale di sporcizia, il mancato funzionamento dell'impianto di condizionamento e la pressoché totale asportazione dei posacenere nelle carrozze fumatori;

il medesimo giorno i servizi dell'aeroporto « Leonardo Da Vinci », settore partenze nazionali, apparivano in pessime condizioni igienico-sanitarie, tali da rendere alcuni di essi inutilizzabili;

le strutture aeroportuali ed il servizio ferroviario di collegamento tra l'aeroporto e la città di Roma sono le prime installazioni con cui vengono a contatto, appena giunti nel nostro paese, centinaia di migliaia di viaggiatori di nazionalità estera, e la constatazione di simili situazioni di degrado ed incuria non può che ingenerare in essi una negativa considerazione dell'Italia -;

quali siano i provvedimenti che il Ministro interrogato intenda adottare per porre fine ai sopracitati disservizi, di sì grave nocumento per l'immagine e la promozione turistica del nostro paese all'estero. (4-12685)

MARENCO. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il fermo biologico dell'attività di pesca ha la propria ragione d'essere per consentire alla fauna marina di riprodursi e raggiungere il giusto stadio di sviluppo;

in vari casi, e segnatamente in certe realtà locali del medio Adriatico, detto fermo è rigidamente applicato per quel che riguarda le unità di pesca di proprietà ed esercizio degli operatori del posto, mentre unità sotto la giurisdizione di altre capitanerie possono esercitare la attività di pesca indisturbate;

una tale situazione è non solamente di grave nocumento per la situazione economica ed occupazionale degli operatori in questione, ma vanifica completamente i presupposti per i quali il fermo biologico è stato istituito ed impedisce il giusto ripopolamento e la riproduzione della fauna ittica -;

quali provvedimenti i Ministri interrogati ritengano opportuni assumere per evitare che il fermo biologico dell'attività di pesca da strumento atto alla moltiplicazione delle risorse si trasformi, per una scorretta interpretazione di fatto, nella penalizzazione di taluni operatori in danno

di altri senza che la sua applicazione sor-  
tisca i benefici auspicati. (4-12686)

FINOCCHIARO FIDELBO, GRASSO,  
RIZZA, LUMIA e INNOCENTI. — *Ai Mi-  
nistri del lavoro e della previdenza sociale e  
dell'industria, del commercio e dell'artigia-  
nato.* — Per sapere — premesso che:

la Cyanamid Italia SpA ha sede prin-  
cipale e stabilimento di produzione a Ca-  
tania;

è presente sul territorio nazionale at-  
traverso una rete di depositari sia per  
quanto riguarda il settore farmaceutico, sia  
per quanto riguarda il settore agricoltura,  
sia per il settore prodotti per zootecnia;

a Catania sono presenti le direzioni:  
vendite, marketing, propaganda, medica,  
tecnica, amministrazione e ricerca; a Po-  
mezia, presso lo stabilimento IRBI, sono  
presenti le direzioni Agricoltura e Veteri-  
naria; a S. Giorgio di Piano (BO), è pre-  
sente una struttura di ricerca e sperimen-  
tazione sul campo per i prodotti del settore  
agricoltura;

attualmente nell'azienda Cyanamid  
Italia SpA sono impiegate circa 1200 per-  
sone (comprese le forze vendite esterne), e  
circa 50 dipendenti Takeda Italia (nel set-  
tore farmaceutico esistono delle produ-  
zioni ad officina comune);

è strutturata in 6 divisioni: farmaceu-  
tica che fornisce circa il 60 per cento del  
fatturato annuo; agricoltura che fornisce  
circa il 20 per cento del fatturato annuo;  
Animal che fornisce circa il 10 per cento  
del fatturato annuo; Davis & Geck che  
fornisce circa il 5 per cento del fatturato  
annuo; Storz che fornisce circa il 3 per  
cento del fatturato annuo; Acufex che for-  
nisce circa il 2 per cento del fatturato  
annuo;

la Cyanamid Company è stata acqui-  
sita, a livello mondiale, dalla American  
Home Products che in Italia è presente nel  
mercato farmaceutico con la Wyeth (sito  
produttivo ad Aprilia) e con la Wyeth All  
(sede commerciale a Milano);

la divisione farmaceutica della Cya-  
namid Italia SpA, in un futuro ormai ab-  
bastanza prossimo, dovrà essere accorpata  
a questa azienda;

la divisione farmaceutica produce per  
il mercato nazionale, per l'estero e per la  
SIGMA TAU compresse, capsule, flaconi,  
liofilizzati e fiale; per quanto riguarda la  
produzione di flaconi, liofilizzati e fiale la  
Wyeth non ha produzioni in Italia, invece  
per compresse e capsule esistono degli  
stabilimenti in Irlanda che producono ad  
un ritmo più elevato di Cyanamid, ad un  
costo più basso ed in presenza di un  
regime di defiscalizzazione. Questo po-  
trebbe condurre ad effettuare dei tagli  
produttivi nel sito di Catania;

in questo settore dell'azienda è stato  
previsto un taglio del 25 per cento su un  
totale di 151 unità lavorative previste;

con riguardo alla divisione Animal  
una linea di essa parrebbe essere stata  
venduta alla Roche; si attende per i primi  
giorni di agosto l'annuncio ufficiale;

con riguardo alla Davis & Geck cir-  
colano insistentemente voci di acquisizioni  
da parte di altri gruppi;

con riguardo alla Storz sembrerebbe,  
in assenza di notizie ufficiali, che la divi-  
sione stia per essere venduta ad un gruppo  
giapponese;

la divisione Acufex è stata venduta al  
gruppo Smith & Niece, non è stato ancora  
dato l'annuncio ufficiale;

con riguardo alla divisione agricoltura  
è da dire che produce essenzialmente  
per il mercato estero e in minima parte,  
per il mercato nazionale. Si prevede lo  
spostamento delle produzioni in impianti  
situati all'estero, più moderni e più adatti  
alla strategia di distribuzione che a Catania  
difetta. I tempi previsti per questi trasfe-  
rimenti sono stimati nei prossimi due anni;

sul personale della direzione ammi-  
nistrativa, che gestisce tutte le divisioni, è  
stato previsto un taglio del 30 per cento (su  
di un totale di 151 unità); alla luce della  
prospettata unificazione delle realtà far-

maceutiche, Wyeth e Cyanamid Italia, e delle possibili e concrete acquisizioni delle altre divisioni, si prevede, comunque, a breve termine una ulteriore contrazione dei servizi generali;

sono stati previsti trasferimenti delle divisioni medica, vendite e marketing dell'area farmaceutica da Catania ad Aprilia con la previsione del licenziamento per coloro che non accettassero il trasferimento;

la Cyanamid Italia SpA possiede anche un laboratorio di ricerca tossicologico e l'America Home Products non sembra intenzionata al mantenimento della struttura; in quest'area sono previsti tagli occupazionali con percentuale corrispondente a circa il 50 per cento del personale occupato nel settore —:

se sia a conoscenza di quanto sopra descritto;

quali iniziative abbia già adottato, o intenda adottare, per evitare che una delle realtà produttive più avanzate del Mezzogiorno, attiva nel campo della ricerca, ad altissima tecnologia applicata, resti travolta dalle vicende che ne interessano l'assetto proprietario con intuibili, gravissime, conseguenze sotto il profilo occupazionale e di complessivo impoverimento del tessuto economico e produttivo siciliano, e catanese in particolare. (4-12687)

SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Governo sia informato dei fatti e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare nei riguardi della decisione del comune di Faenza di modificare il nome della piazza dedicata all'illustre faentino Pietro Nenni, decisione che oltraggia la memoria di uno dei padri della Repubblica, ministro della Costituente, ministro degli affari esteri, Vice Presidente del Consiglio dei ministri, che tanto ha pagato sia di persona, sia con la propria famiglia nella lotta per riconquistare la libertà perduta e riaffermare i valori e i principi della democrazia. (4-12688)

BLANCO, BONO e LA GRUA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il servizio militare è obbligatorio per i giovani in età di leva, salvo i casi di rinvio o di congedo previsti per legge;

considerato che il periodo di leva per molti giovani rappresenta un oggettivo intralcio all'attività lavorativa e di studio;

nonostante alcune disposizioni di legge tendano ad attenuare le suddette difficoltà, ancora oggi si vedono, per esempio, laureandi o laureati in fase di specializzazione iscritti in atenei siciliani costretti a prestare servizio nelle lontane regioni del nord, con ulteriore aggravio delle difficoltà che il servizio militare già comporta —:

quali provvedimenti intenda adottare, nell'immediato, per rimuovere le suddette disfunzioni, che ad avviso dell'interrogante, fanno apparire lo Stato come un organo punitivo e quindi da eludere, piuttosto che uno Stato garante e quindi da servire.

(4-12689)

LA GRUA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

esattamente un anno fa l'interrogante rivolgeva alla S.V. una interrogazione a risposta scritta avente per oggetto la precaria situazione della stazione ferroviaria di Scordia, importante centro agricolo della provincia di Catania, denunciando le notevoli difficoltà ed i gravi disagi arrecati agli utenti dalla limitata apertura dello scalo ferroviario, contenuta in un arco temporale compreso fra le ore 15 e le ore 21,15;

nella stessa interrogazione, evidenziata la carente manutenzione della rete ferrata della tratta in questione, lo scrivente auspicava un tempestivo intervento per ovviare agli inconvenienti lamentati e per migliorare il trasporto ferroviario in una terra, come la Sicilia, fornita di una viabilità da terzo mondo;

nella sua risposta il Ministro assicurava che la limitata apertura della stazione di Scordia era stata attuata « per far fronte ad improvvise ed imprevedibili carenze di personale » e che rivestiva un carattere di assoluta eccezionalità;

malgrado sia trascorso oltre un anno, nessun provvedimento è stato adottato dalle ferrovie dello Stato SpA, per fare cessare il carattere di eccezionalità alla apertura contingentata dello scalo ferroviario di Scordia ed anzi tale eccezionalità è diventata una regola;

i disservizi, invece, sono aumentati, tanto è vero che, con l'entrata in vigore del nuovo orario estivo, tutti i treni in transito sono sistematicamente in ritardo, con gravi disagi per i viaggiatori, soprattutto per i pendolari;

le vetture che vengono utilizzate sono vecchissime e malandate; la manutenzione della tratta è stata praticamente abolita; la chiusura della stazione costringe i viaggiatori a subire disagi sempre crescenti ed assolutamente intollerabili -:

quale sia il destino della stazione ferroviaria di Scordia e precisamente se la stessa sia avviata alla totale e definitiva chiusura o se non appaia indispensabile ed urgente assumere iniziative rivolte a migliorare il servizio al fine di rendere più agevole agli utenti la fruizione del trasporto ferroviario. (4-12690)

**MANGANELLI.** - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

nel mese di settembre prossimo venturo sarà aperta all'ospedale di Pollena (NA) un'Unità di Terapia Intensiva Coronarica;

per permettere di rendere operativa tale Unità saranno impiegati, prima in un corso di aggiornamento, e poi per l'attivazione dell'Unità e della guardia medica di pronto soccorso cardiologico, cardiologi provenienti dagli ospedali di Nola e di Palma Campania;

tale trasferimento oltre a costringere i medici a ritmi insostenibili, per salvaguardare il pronto soccorso degli ospedali in questione, creerà una grave deficienza di servizio per l'utenza, con rischiosi trasferimenti dei malati;

la situazione già grave di carenza di personale diverrà ancora più grave ed insostenibile quando sarà aperta l'Unità di Terapia Intensiva Coronarica all'ospedale di Nola, apertura prevista nel prossimo anno essendo già stati assegnati fondi in conto capitale -:

se il Ministro non intenda intervenire per l'ampliamento dell'organico di cardiologi dell'USL 4, in modo da offrire un servizio completo al cittadino e non mettere a rischio la professionalità dei medici costretti a ritmi stressanti e la vita dei pazienti, già colpiti da malattie così gravi; risolvendo così la carenza di organico e creando nuovi posti di lavoro fra i tanti giovani laureati specializzati in cardiologia. (4-12691)

**GARRA.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

da notizie stampa abbiamo appreso che il Ministro Caravale ha nominato presidente dell'autorità portuale di Catania l'agente marittimo Cosimo Indaco (vedasi *La Sicilia* del 22 e 26 luglio 1995);

è noto il criterio sin qui adottato dell'incompatibilità a ricoprire tale carica da parte di soggetti economicamente e professionalmente impegnati sul porto -:

come mai venga data una designazione concertata in attesa del parere della commissione e della successiva emanazione del decreto di nomina per una nomina già fatta;

con quale profilo professionale sia stato segnalato e designato a concorrere a tale carica da parte del sindaco di Catania;

se non si ritenga opportuno riconsiderare la designazione, sempre concertandola col presidente della regione siciliana;

se non si ritenga opportuno indagare sugli interessi che muovono campagne di disinformazione e di pressione a mezzo stampa attorno alla nomina del presidente dell'autorità portuale di Catania. (4-12692)

SAIA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — *Per sapere — premesso che:*

nel comune di Lettomanoppello (PE) a causa di due eventi sismici del 7 e 11 maggio 1984 rimase gravemente danneggiata la Chiesa parrocchiale del Patrono S. Nicola di Bari, posta al centro del paese;

i gravi danni subiti dalla Chiesa hanno comportato da quella data, la chiusura della stessa, in attesa che venissero eseguiti i lavori di riattazione;

sino ad oggi, a distanza di oltre 11 anni dal sisma, nulla è stato fatto, per cui si sono aggravate le lesioni a suo tempo riportate dalla chiesa;

persistendo tale situazione si creerebbero danni irreversibili alla chiesa che costituirebbero un grave colpo al patrimonio culturale ed architettonico della cittadina, di cui la chiesa di S. Nicola è uno degli elementi più significativi;

notevole disagio subiranno i cittadini di Lettomanoppello per la chiusura al culto della loro chiesa parrocchiale, tanto che essi hanno inviato una petizione alle autorità competenti, sottoscritta dalla maggioranza degli abitanti del centro in cui si richiede un tempestivo intervento per la riattazione della loro chiesa —:

se non ritenga opportuno ed urgente intervenire per quanto di propria competenza nei confronti del provveditorato alle opere pubbliche e della Sovrintendenza regionale per i beni artistici ed architettonici dell'Abruzzo per far sì che si proceda rapidamente alla esecuzione dei lavori di ristrutturazione della chiesa di San Nicola di Bari di Lettomanoppello (PE),

onde restituirla regolarmente ai cittadini a fini religiosi e culturali. (4-12693)

SCOTTO di LUZIO, VOZZA, GATTO, SCHETTINO e MATTINA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — *Per sapere — premesso che:*

l'articolo 16 della legge 19 marzo 1993 n. 68 di conversione del decreto-legge n. 8 del 18 gennaio 1993 pubblicato su *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 5 aprile 1993 ha inteso sanare la posizione del personale degli enti locali non di ruolo a tempo indeterminato, ponendo come requisito di passaggio nel ruolo organico l'anzianità di 10 anni maturata al 5 marzo 1992 o la conciliazione intervenuta antecedentemente a tale data, ai sensi degli articoli 186, 410 e 411 del Codice di procedura civile;

molti enti locali hanno nei propri organici personale che ha prestato e presta servizio da anni senza che gli enti abbiano assunto validi atti deliberativi di assunzione definitiva, seppur in presenza di posti vuoti in organico, ovvero attivato le procedure sostitutive di conciliazione ex articoli 181 - 410 - 411 Codice di procedura civile;

l'omissione di tali procedure si sono riscontrate presso numerosi enti delle varie regioni del nostro paese, fra i quali i comuni: Monte di Procida, Procida, Casamarciano, Villaricca, Gragnano;

si stanno creando gravi difficoltà di scelte amministrative rispetto alle decisioni della COEL (Commissione centrale degli organici locali) nell'approvazione delle piante organiche dei comuni;

si tratta di personale che di fatto ha svolto e svolge rapporto di pubblico dipendente, in molti casi impegnati in servizi di istituto essenziali;

il rapporto di lavoro va inquadrato nel suo complesso nel rispetto della prestazione di servizio, nel trattamento economico secondo le tabelle contrattuali nazionali;



ritenuto di non poter ascrivere alla responsabilità dei dipendenti la negligenza delle amministrazioni, che non hanno adottato in tempo debito i provvedimenti necessari per l'inquadramento definitivo, anche, se spesso, sollecitati dai comitati regionali di controllo;

il comune di Monte di Procida, con delibera di Consiglio comunale n. 90 del 27 agosto 1984 chiarita con delibera di Consiglio comunale n. 96 del 16 novembre 1984 riconosceva che 41 dipendenti avevano prestato servizio ininterrottamente in qualità di appaltisti e li assumeva fuori ruolo a tempo indeterminato ex legge n. 3 del 1979;

che il CORECO della regione Campania in relazione alla delibera di Consiglio comunale n. 96 del 1984 invitava l'amministrazione comunale ad adottare nel più breve tempo possibile i provvedimenti definitivi concernenti la immissione in ruolo di cui alla delibera stessa;

se detti dipendenti fossero stati immessi nel ruolo definitivo, come invitava a fare il CORECO, avrebbero oggi salvaguardato il posto di lavoro;

con nota n. 16151/M125 del 17 luglio 1995, il Ministero dell'interno direzione generale dell'amministrazione civile commissione centrale per gli organi degli enti locali ha deciso che per 21 di detti dipendenti, non applicandosi l'articolo 16 del decreto legge n. 8 del 1993 non è possibile né l'immissione in posti vacanti, di cui il comune di Monte di Procida dispone abbondantemente per numero e per corrispondente qualifica professionale, né la collocazione in mobilità;

nonostante 31 posti vacanti in pianta organica, i 21 lavoratori comunali rischiano il licenziamento;

la spesa per l'ente risulta consolidata da tempo e prevista nel bilancio riequilibrato già approvato;

i 21 lavoratori sono addetti ad una serie di servizi essenziali per la funzionalità dell'ente e dirette ad una larga fascia di utenti —;

se non ritenga urgente adottare tutti quei provvedimenti atti:

ad integrare l'articolo 16 della legge 19 marzo 1968 n. 68 nel senso di intendere il rapporto di lavoro svolto di fatto a tempo indeterminato, con anzianità di servizio di almeno 10 anni alla data del 30 giugno 1995 (data di scadenza per la rideterminazione degli organici a seguito di verifica dei carichi di lavoro, per gli enti locali obbligati, ai sensi del decreto legge n. 255 del 1995 del 28 giugno 1995), purché in presenza dei seguenti presupposti:

a posto vuoto in organico;

corrispondenza di profili e qualifiche funzionali;

assenza ulteriore di aggravio di spese;

a determinare quelle condizioni necessarie al mantenimento in servizio dei 21 dipendenti del comune di Monte di Procida. (4-12694)

SAIA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

nelle due precedenti interrogazioni n. 4-09553 del 27 aprile 1995, e n. 4-12061 del 13 luglio 1993, si rappresentava al Ministro la situazione della sezione distaccata della scuola media del comune di Picciano (PE) per la quale lo scorso anno fu decisa la soppressione e l'accorpamento con la scuola media di Collecervino (PE);

come noto la chiusura della scuola fu sospesa per l'anno scolastico 1994-1995, con motivato provvedimento del Ministro, in quanto il comune non era in grado di provvedere al trasporto degli alunni;

attualmente il problema della soppressione della scuola si ripropone ma, come è stato richiamato nelle precedenti citate interrogazioni, in questo comune sono mutate le condizioni in quanto il numero degli studenti che si dovranno iscrivere alla I media è superiore al minimo di 15 previsto per legge e, alla luce del tendenziale aumento della popolazione

del paese, sembra destinato anche a crescere, sebbene in modo limitato, nei prossimi anni;

rispondendo alla prima delle due interrogazioni il Ministro sostiene che la soppressione era stata già decisa e comunicata e che, pertanto, l'anno scorso era stato adottato solo un provvedimento di rinvio della chiusura delle scuole e non l'annullamento del provvedimento di chiusura;

ciò, evidentemente, non basta a giustificare il fatto che questo provvedimento soppressivo rimanga in piedi in quanto, se mutano le condizioni (come di fatto è avvenuto) e se nel frattempo si crea l'opportunità di mantenere in vita questa sezione distaccata di scuola media, non vi è valido motivo per mantenere in vita un provvedimento di soppressione non più giustificato dalle mutate circostanze;

si ribadisce poi il fatto che il comune di Picciano trovasi in zona interna, collegato con i paesi vicini da strade molto disagiate e anche dissestate, affatto vicino ai comuni limitrofi, se si tiene conto di distanze che dovrebbero essere quotidianamente affrontate per ben due volte da bambini di età scolare e che si andrebbero ad aggiungere al lungo giro che lo scuolabus che li trasporta deve fare per raccogliere gli studenti nelle varie parti del paese che, come è stato rappresentato, consta di due grandi agglomerati che sono il centro di Picciano e la frazione di Piccianello, oltre ad altre contrade minori;

vi è infine un ulteriore elemento che dovrebbe definitivamente consigliare la revoca del provvedimento di chiusura della suddetta scuola ed è quello che nel comune di Picciano è stato istituito uno dei più grandi musei europei riguardanti gli usi, i costumi, le attività, la storia delle genti del posto e soprattutto della civiltà contadina per cui il comune di Picciano è stato riconosciuto, con regolare provvedimento della regione Abruzzo, « area didattica », per cui apparirebbe ben strano che, in un paese che sarà meta di incontri, di studi, di

ricerche e di visite da parte di gruppi e scolaresche non vi è poi neanche una scuola media inferiore funzionante;

i giovani studenti delle scuole elementari e medie di Picciano hanno inviato al Ministro una petizione volta a chiedere che la loro scuola venga mantenuta in vita e in tal senso si erano espressi il comune di Picciano e la provincia di Pescara —:

se non ritenga opportuno ed urgente, alla luce delle argomentazioni esposte in premessa, emanare un decreto di revoca del provvedimento di chiusura della sezione di scuola media inferiore di Picciano (PE) onde consentire che si ricrei subito una condizione di certezza e di serenità tra i cittadini e gli studenti di quel paese e nella stessa amministrazione comunale, che consenta una regolare ripresa del prossimo anno scolastico in piena tranquillità.  
(4-12695)

MARTUSCIELLO e NOVI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il perdurare di una condizione di carenza del personale rende impossibile un accettabile funzionamento della sezione pretorile distaccata di Gagnano;

allo stato detta sezione è costretta ad operare con un solo magistrato togato, un collaboratore, un operatore, un commesso e un assistente, peraltro in applicazione sino al 15 luglio 1995;

l'attuale carico di lavoro è costituito da ben 3.519 processi civili, dei quali ben 2500 a cognizione ordinaria e più di 700 processi penali;

l'attuale carico di lavoro è suscettibile di un ulteriore incremento a seguito del decreto-legge in materia civile che ha aumentato la competenza del pretore a 50 milioni;

l'associazione forense degli avvocati e procuratori ha già rappresentato la crisi dell'amministrazione della giustizia nella sezione pretorile distaccata di Gagnano e

che fino ad ora da parte del pretore dirigente non è stata data una risposta concreta alle richieste avanzate -:

quali iniziative intenda assumere per porre fine alle disfunzioni organizzative che impediscono il regolare funzionamento dell'amministrazione della giustizia nella pretura circondariale di Torre Annunziata e in particolare nella sezione distaccata di Gragnano. (4-12696)

SAIA. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

facendo seguito a precedenti interrogazioni n. 4-06172 del 15 dicembre 1994 e successive in cui si rappresentavano le gravi condizioni della antica chiesa di S. Rocco, nel comune di S. Valentino in Abruzzo Citeriore (PE), si rappresenta che la sovrintendenza regionale per i beni artistici ed architettonici per l'Abruzzo, riconosciuta evidentemente la gravità della situazione, ha proceduto, nei giorni scorsi, alla ricostruzione del tetto che era in gran parte crollato;

tuttavia i lavori eseguiti, certamente molto importanti per rimuovere il pericolo e per evitare il crollo della suddetta chiesa, non consentono a tutt'oggi una riapertura della stessa in quanto l'esiguità dei fondi non ha permesso l'esecuzione degli ulteriori lavori necessari a ripristinare la funzionalità della chiesa: in particolare non è stato fatto alcun lavoro di ristrutturazione interna, di riparazione degli intonaci, dell'altare e degli altri elementi interni, del portone, delle finestre e del rosone ligneo che è in stato di gravissimo deterioramento;

se persistesse questa situazione senza che vengano eseguiti gli ulteriori lavori necessari, si vanificherebbero di fatto gli interventi sin qui eseguiti per il fatto che, non disponendo il comune dei fondi necessari alla esecuzione dei lavori necessari, continuerebbe il progressivo degrado della chiesa che, nel suo stato attuale, non può essere assolutamente utilizzata e rimane esposta ai danni che le deriverebbero dal

progressivo degrado degli elementi interni, dalla esposizione alle intemperie e dalla mancanza di manutenzione legata al « non uso » -:

se non ritenga opportuno intervenire nei confronti della sovrintendenza regionale ai beni artistici ed architettonici per l'Abruzzo per chiedere che vengano tempestivamente eseguiti gli interventi necessari a completare la ristrutturazione dell'antica chiesa di S. Rocco in S. Valentino in Abruzzo Citeriore (PE) che ne consenta il recupero della piena funzionalità. (4-12697)

BATTAGLIA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

i dati complessivi, fino ad oggi inediti, relativi ai reati commessi in Italia (accertati da Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza) evidenziano, rispetto alla provincia di Venezia, le seguenti cifre: furti semplici e aggravati 23.428 di cui di autori ignoti 22.277; rapine 248 di cui di autori ignoti 200; estorsioni 10 di cui di autori ignoti 3; sequestri di persona 6 di cui di autori ignoti 2; tentati omicidi 7 di cui di autori ignoti 2; omicidi colposi 99 di cui di autori ignoti 2; lesioni dolose 393 di cui di autori ignoti 47; violenze carnali 11 di cui di autori ignoti 2; altri delitti 14.423 di cui di autori ignoti 8.148. Totale Generale 38.625 di cui di autori ignoti 30.683;

fra tutti i paesi dell'UE l'Italia ha il maggior numero di appartenenti alle Forze dell'ordine rispetto al numero di cittadini, per cui non può valere il discorso più volte fatto sulla carenza di personale;

il tipo di reati per cui maggiore è la percentuale di autori ignoti evidenziano una carenza, da parte delle Forze dell'ordine, sul territorio;

fermo restando la gratitudine e la solidarietà per gli esponenti delle Forze dell'ordine che spesso hanno pagato anche con la vita la loro dedizione allo Stato, resta tuttavia inconcepibile che un così alto numero di delitti resti impunito -:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per far sì che un numero così alto di delitti non resti impunito;

a quanto ammonti il numero degli appartenenti alle Forze dell'ordine, divisi per Arma e Corpo di appartenenza, nella provincia di Venezia;

infine per sapere quanti di essi siano destinati ad attività di prevenzione e repressione dei reati sopra citati e quanti invece svolgano attività di ufficio o commesse non direttamente legate alla funzione di ordine pubblico. (4-12698)

**BATTAGLIA.** — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

i dati complessivi, fino ad oggi inediti, relativi ai reati commessi in Italia (accertati da Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza) evidenziano, rispetto alla provincia di Treviso, le seguenti cifre: furti semplici e aggravati 12.844 di cui di autori ignoti 12.123, rapine 137 di cui di autori ignoti 118, estorsioni 18 di cui di autori ignoti 2, sequestri di persona 2 di cui di autori ignoti 1, omicidi dolosi consumati 3 di cui di autori ignoti 1, tentati omicidi 2 di cui di autori ignoti 0, omicidi preterintenzionali 1 di cui di autori ignoti 0, omicidi colposi 8 di cui di autori ignoti 0, violenze carnali 5 di cui di autori ignoti 0, lesioni dolose 256 di cui di autori ignoti 12, altri delitti 6.658 di cui di autori ignoti 3.162, Totale Generale 19.934 di cui di autori ignoti 15.419;

fra tutti i paesi dell'Unione europea l'Italia ha il maggior numero di appartenenti alle Forze dell'ordine rispetto al numero di cittadini, per cui non può valere il discorso fatto più volte sulla carenza di personale;

pur verificando, per la provincia di Treviso, un alto numero di indagini giunte a buon fine per quanto riguarda i reati più gravi, nonostante ciò numerosi delitti minori risultano essere rimasti impuniti —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro in proposito;

a quanto ammonti il numero degli appartenenti alle Forze dell'ordine, divisi per Arma e Corpo di appartenenza nella provincia di Treviso;

quanti di essi, infine, siano destinati ad attività di prevenzione e repressione dei reati sopra citati e quanti, invece, svolgano attività di ufficio o commesse non direttamente legate alla funzione di ordine pubblico. (4-12699)

**GRAMAZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

presso l'Azienda ospedaliera S. Giovanni Addolorata per il mese di agosto resteranno chiusi alcuni reparti della Addolorata, il reparto Oncologia verrà trasferito nelle due divisioni di Geriatria;

corre voce che i locali del presidio « Addolorata » saranno nel frattempo ristrutturati e una volta terminati i lavori saranno dati in affidamento o in convenzione alla USL RM C, che procederà alla riconversione;

il primo passo di questa riconversione sarà l'insediamento (previsto per i primi di settembre) del reparto di psichiatria, dove attualmente sono ubicati gli ambulatori e il reparto Diabetologia;

il dipartimento di salute mentale della USL RM C è dotato di due strutture ospedaliere (CTO e S. Eugenio) più un estesissimo servizio territoriale (Villa Lais). La nuova collocazione presso l'Addolorata è realmente la più idonea, considerando anche la distanza dall'accettazione psichiatrica e dal centro di rianimazione —:

se effettivamente la prossima chiusura estiva da temporanea diventi poi definitiva;

se dopo lo smantellamento si proceda alla riconversione da parte della USL RM C, creandone un « ghetto » dove « confinare » gli anziani, i malati oncologici, i malati di AIDS e i malati mentali;

se sia possibile trasformare l'Addolorata in un grande centro oncologico e di servizi ambulatoriali e DH, istituire reparti di paganti (previsti dal piano regionale), non creando discriminanti all'interno di una stessa struttura (S. Giovanni), e creare specialità mediche e chirurgiche non presenti nel presidio S. Giovanni. (4-12700)

**MASTRANGELI e CASCIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri, in data 1° febbraio 1994, si disponeva lo scioglimento del Consiglio Direttivo dell'Automobil Club di Roma e la nomina, contestuale, del commissario straordinario dello stesso Ente per un periodo di 6 mesi, a norma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1950 n. 881, che stabilisce inoltre che « la gestione commissariale può essere prorogata per non più di 6 mesi »;

con lettera del 1° giugno 1995 prot. 05043, indirizzata a tutti i soci, il Commissario comunicava che era stata indetta « la votazione per corrispondenza per l'elezione del Consiglio Direttivo relativo al quadriennio 1995/1999 » e che, a titolo orientativo, erano stati proposti sette nomi in ordine alfabetico, fra i quali quello del Commissario stesso —:

se non si ritenga illegittimo che il Commissario Straordinario sia rimasto in carica per un periodo di gran lunga superiore da quello previsto dalla legge, con la conseguenza che debbono ritenersi nulli gli atti compiuti successivamente;

se non sia il caso di verificare, attraverso un'indagine, se non sia stata violata la legge sulla « PAR CONDICIO »;

se sia lecito usare i denari del contribuente per l'affrancatura di lettere che, in ultima analisi, possono essere considerate elettorali. (4-12701)

**EMILIANI e LENTI.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la fusione fra paesaggio, centro storico, complessi monumentali conserva alla zona di Urbino una bellezza tutta speciale la quale costituisce a sua volta l'elemento fondamentale per la qualità della vita dei residenti e per la crescente attrazione turistica;

l'integrità di questi beni ambientali e culturali è stata ed è esaltata dagli intellettuali e dagli storici dell'arte più qualificati di tutto il mondo (fra i quali lei stesso è ricompreso);

questi beni, ripetiamo, essenziali vengono ora minacciati nella loro integrità e qualità da una « bretella » interamente costruita su piloni di cemento alti dai 20 ai 90 metri, di tali proporzioni quindi da avere un impatto ambientale violento sulla vallata fra Urbino e Fermignano denominata Fosso degli Angeli;

il percorso di questa monumentale « bretella » a quattro corsie sarebbe poi di 4 Km. appena — dalla località Le Conce (distante circa 3 Km. dalla città di Urbino lungo la statale 73 bis) al Bivio Borzaga, frazione di Fermignano — e quindi costituirebbe, pur con un impatto ambientale decisamente brutale, un collegamento soltanto parziale con la superstrada Fano-Grosseto —:

se tale progetto ANAS — per il quale sarebbero iniziati gli espropri — abbia avuto, quando e con quali motivazioni eventualmente, il parere della Soprintendenza competente, se ella intende intervenire — in caso di parere positivo di tali uffici — per salvaguardare l'integrità dell'ambiente e del paesaggio ricompresi fra il centro storico urbinato e il colle di San Bernardino sul quale sorge il complesso conventuale omonimo col mausoleo dei Duchi alzato da Francesco di Giorgio Martini, e per dare al potenziamento della viabilità fra Urbino e la superstrada Fano-Grosseto un assetto compatibile con la bellezza del Fosso degli Angeli. (4-12702)

TOFANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio di amministrazione dell'INPS, in data 22 maggio 1992 con delibera n. 5, assunta con riferimento all'articolo 13, terzo comma, della legge 9 marzo 1989, n. 88, approvava una nuova disciplina per il conferimento della qualifica di dirigente superiore basata esclusivamente sul criterio meritocratico;

tale criterio veniva assunto in sostituzione del sistema previgente previsto all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1987, n. 551, che richiamava in materia la disciplina statale di cui all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, in forza della quale le promozioni di cui trattasi vanno attribuite per il 54 per cento dei posti disponibili mediante il turno di anzianità senza demerito;

tale deliberazione veniva adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INPS nonostante fosse già intervenuta sulla stessa materia la sentenza del Consiglio di Stato n. 480 del 24 aprile 1992 nei confronti dell'INAIL, con la quale veniva chiarito in linea di diritto che nell'ambito del settore del parastato anche dopo l'entrata in vigore dell'articolo 13 della legge n. 88 del 1989 doveva continuare a trovare applicazione, in tema di promozioni a dirigente superiore, la normativa statale innanzi richiamata;

in attuazione della delibera innovativa assunta dall'INPS veniva conferita nel luglio del 1992 la promozione alla qualifica di dirigente superiore a n. 147 funzionari del predetto ente previdenziale;

a seguito di contenzioso giudiziale, tale deliberazione è stata censurata dal Consiglio di Stato con due sentenze, la n. 204 e la n. 248 del 1995, che, nel dichiarare illegittimo il sistema di promozione basato esclusivamente sul criterio del merito, ha ribadito l'applicabilità ai dirigenti dell'INPS del doppio sistema di avanzamento alla qualifica di dirigente supe-

riore previsto nello Stato con la ripartizione, quindi, dei posti disponibili per il 50 per cento in base al merito e per restante 50 per cento in base all'anzianità;

a seguito della pronuncia del Consiglio di Stato e dei principi di diritto in essa affermati, è venuto meno il titolo giuridico in base al quale sono state conferite le promozioni nei confronti di metà dei funzionari promossi nel luglio 1992, atteso che la metà dei posti disponibili debbono essere attribuiti in base all'anzianità —:

se e quali iniziative nel 1992 siano state poste in essere dal Collegio dei sindaci dell'INPS per evitare, o per denunciare alle Autorità tutorie, gli atti illegittimi ora censurati, che hanno arrecato, nell'ambito dello specifico settore, gravi turbative sotto il profilo finanziario, operativo e funzionale;

se e quali atti, a seguito delle recenti pronunce del Consiglio di Stato, l'INPS, e per esso il nuovo Consiglio di amministrazione, intenda porre in essere per rivedere i provvedimenti illegittimi del 1992, rinnovando il conferimento delle promozioni di cui trattasi in base al criterio ribadito dal Consiglio di Stato, così da riportare la legalità nello specifico settore;

se risponda a verità che da alcuni mesi la problematica è all'attenzione degli Organi dell'INPS e che per ben tre volte ne è stata rinviata la decisione in quanto le soluzioni prospettate al nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto erano palesemente illegittime, fuorvianti e improntate alla pervicace difesa delle posizioni illegittimamente conferite, piuttosto che all'applicazione dei criteri ribaditi dal Consiglio di Stato e alla imparzialità degli atti della Pubblica Amministrazione;

se risponda a verità che in base alle proposte finora formulate si miri ad utilizzare tutti i posti resisi disponibili nella qualifica di dirigente superiore tra il 15 maggio 1992 ed il 31 dicembre 1992, compreso il 50 per cento riservato per legge al turno di promozione per anzianità e da conferirsi con riferimento alle posizioni

individuali maturate così come risultanti dalla graduatoria del relativo ruolo, per confermare le 73 promozioni illegittimamente attribuite nel luglio 1992, persistendo così in quell'atteggiamento irrispettoso delle leggi e dei diritti soggettivi che, ove si dovesse concretizzare in atti formali, innescherebbe un nuovo pesante contenzioso con sicure ricadute a carico dell'ente, sia in termini finanziari che in termini di immagine e funzionalità;

se e quali iniziative, per ovviare a quanto precede, il presidente e gli altri membri del Collegio dei sindaci dell'INPS, dell'Istituto ed i ministeri vigilanti intendano assumere affinché i provvedimenti sulla materia « de qua » siano ispirati alla imparzialità dell'azione amministrativa e siano rispettosi della legge e degli interessi dalla stessa tutelati e se sia a conoscenza delle iniziative assunte dal magistrato della Corte dei conti deputato al controllo degli atti. (4-12703)

**BELLEI TRENTI, BRUNETTI e VALPIANA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

oltre 10 mila detenuti del Kurdistan turco stanno in questi giorni svolgendo, in Turchia, un clamoroso sciopero della fame per richiamare l'opinione pubblica mondiale e le cancellerie occidentali al dramma del popolo Kurdo;

come abbiamo avuto modo di denunciare in altre interrogazioni in Turchia ed in Kurdistan i diritti elementari dell'uomo sono calpestati, parlamentari regolarmente eletti sono imprigionati perché reclamano libertà di espressione e di opinione e l'uso della propria lingua da parte del popolo Kurdo;

lo sciopero della fame, attuato anche da migliaia di cittadini e cittadine kurde nelle principali città europee, ha avuto dei risvolti drammatici in Germania, dove all'ospedale di Berlino è deceduta Gulnaz Baghistani una donna che ha portato all'estremo la sua protesta pacifica;

i prigionieri di guerra kurdi chiedono l'apertura di un dialogo per una soluzione politica; garanzie sull'applicazione della Convenzione di Ginevra nella guerra condotta in Kurdistan; cessazione dei massacri di civili, di sparizioni, di esecuzioni sommarie, di torture nelle prigioni, di distruzioni e deportazioni di villaggi;

i prigionieri kurdi in sciopero della fame chiedono anche: il riconoscimento dello status di prigioniero di guerra a tutti i detenuti politici; la fine delle operazioni militari da parte delle truppe di Ankara nel Kurdistan; l'invio in Kurdistan di delegazioni di osservatori Onu e della Croce Rossa per verificare sul posto la situazione di guerra e constatare le condizioni delle prigioni —:

se il Governo italiano non ritenga opportuno ed urgente investire il consiglio di sicurezza dell'Onu della drammatica situazione nel Kurdistan sollecitando l'invio sul posto di osservatori delle Nazioni Unite;

quali atti ed iniziative siano state assunte dal governo italiano nei confronti del governo turco affinché, il monito lanciato dal presidente della Repubblica Scalfaro durante la sua recente visita in Turchia di rispettare davvero i diritti umani, non rimanga lettera morta ma diventi una priorità politica irrinunciabile nei rapporti tra Italia e il governo di Ankara. (4-12704)

**NARDINI, DE ANGELIS, VENDOLA e VOCCOLI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

dal 5 gennaio 1994, è entrata in vigore la legge n. 36 meglio conosciuta come legge Galli che prevede il riassetto organizzativo e funzionale dell'Ente autonomo acquedotto pugliese (EAAP);

è in scadenza il mandato al Presidente attuale dell'EAAP;

a tutt'oggi il Governo ed il Ministro dei lavori pubblici non hanno ancora provveduto ad emanare alcuna direttiva, anzi è

stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione così come previsto dalle vecchie normative;

qualora il Governo procedesse alla nomina del Presidente questa apparirebbe prematura e politicamente strumentale in quanto l'articolo 5 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, così recita: « Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro dei lavori pubblici, emanato d'intesa con il Ministro del tesoro sentiti il Ministro dell'ambiente e le regioni interessate, nonché le competenti Commissioni parlamentari, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio, si provvede al riassetto funzionale ed organizzativo degli enti gestori di servizio .....omissis.... sottoposti a vigilanza statale ridefinendone la natura giuridica e le competenze territoriali... » ;

alla luce di tutto ciò, a giudizio dell'interrogante, e già grave che si sia proceduto alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione peraltro rispondente più ad esigenze di tipo clientelare che di professionalità e capacità -:

se non ritenga opportuno, necessario e improcrastinabile procedere al Commissariamento dell'EAAP, questo allo scopo di procedere al passaggio dell'Ente in questione in Ente di diritto pubblico economico all'altezza del ruolo dell'ente stesso e delle aspettative dei cittadini della Puglia, Basilicata e parte dell'Alta Irpinia.

(4-12705)

NANIA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Terme Vigliatore, ormai dal lontano 3 marzo 1993, è rimasto quasi isolato a causa del crollo del ponte Cicero, che attraversava il torrente Mazzarrà sulla statale n. 113, e delle successive mareggiate che hanno reso impraticabile l'arteria litoranea, nella zona di Marchesana;

che anche il ponte in contrada Cannotta, sulla medesima litoranea, non è transitabile per i mezzi pesanti e che,

pertanto, unica via di collegamento rimane l'autostrada ME-PA (con transito a pagamento);

tale situazione ha provocato pesantissime penalizzazioni all'economia dell'intera zona, determinando danni rilevantissimi all'attività delle imprese artigianali, commerciali e a tutti gli altri operatori economici;

più specificatamente, il fatturato medio degli esercizi commerciali e delle botteghe artigiane è diminuito di circa il 50 per cento negli ultimi due anni, un tetto, quest'ultimo, di molto inferiore alla media provinciale;

la popolazione del comune di Terme Vigliatore vive poggiandosi essenzialmente su un'economia a prevalente indirizzo commerciale ed artigianale -:

se intenda assumere una forte e decisa iniziativa per esentare dall'imposta locale sui redditi le imprese artigiane, commerciali ed industriali e, più in generale, gli operatori economici del comune di Terme Vigliatore, fino alla data della ricostruzione e della piena agibilità del ponte Cicero e di tutti gli altri collegamenti viari di cui in premessa, in atto interdetti. (4-12706)

JANNONE. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

Porta Sant'Agostino, principale via di accesso alla Città Alta, rappresenta una delle componenti di maggior rilievo del ricco patrimonio artistico e culturale della città di Bergamo; i ripetuti e scoordinati interventi di ristrutturazione e restauro, deliberati dalle amministrazioni comunali succedutesi dal 1986 ad oggi, continuano da anni ad impedire ai numerosi turisti e residenti la normale fruizione di tale rilevante testimonianza della storia bergamasca;

gli interventi suddetti, iniziati circa nove anni fa e ad oggi ancora incompiuti, si proponevano, all'origine, il recupero del



salone superiore e del corpo di guardia al fine di ricavarne un centro di servizio turistico per i visitatori delle « Mura venete »; tuttavia, seppur sia trascorso un considerevole arco di tempo dall'inizio dei lavori, l'intera struttura rimane tutt'oggi ingabbiata in antiestetici impalcature e teloni di rivestimento (peraltro in buona parte divelti e rovinati dall'incuria) che non ne consentono, ovviamente, l'utilizzo per le finalità riferite;

in più di una circostanza i lavori sono stati interrotti a causa dell'emergere di gravi e non preventivati problemi di staticità della struttura, frutto dell'approssimazione e della superficialità con cui l'intervento è stato concepito fin dall'origine; il piano predisposto dal professionista incaricato dal comune non prevedeva infatti un'opera di consolidamento strutturale di Porta Sant'Agostino, e ciò nonostante gli anni, il traffico, lo smog e il degrado l'avessero compromessa in modo più che evidente;

a riprova della scarsa professionalità con cui l'opera è stata condotta vi è la completa utilizzazione dei finanziamenti pubblici stanziati (complessivamente pari a circa 800 milioni di lire) senza che gli interventi deliberati siano avanzati di quote di lavoro significative: oltre alla pavimentazione del salone e ad altre finiture non secondarie, manca infatti il restauro integrale della facciata monumentale, per la quale si ritiene siano necessari altri 500 milioni di lire;

le Giunte susseguitesì percepirono perfettamente le contraddizioni e le gravi inadempienze che si erano manifestate col trascorrere del tempo, tanto da ritenere non opportuno, nonostante i numerosi mesi trascorsi dall'ultimo intervento, rimuovere le impalcature (attualmente arrugginite ed inutilizzabili) ed i teli protettivi; la constatazione infatti da parte dei cittadini del fatto che il lavoro non era ancora stato ultimato avrebbe contribuito a generare nell'opinione pubblica un'immagine negativa dell'operato dell'amministrazione comunale;

le considerazioni e le argomentazioni esposte evidenziano il notevole spreco di energie e di denaro pubblico, oltre all'incredibile ritardo nel portare a compimento l'opera, senza, oltretutto, che gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti; risulta chiara, inoltre, la mancanza di una precisa e corretta pianificazione degli interventi da realizzarsi, segno di una grave mancanza di professionalità e di scarso rispetto delle risorse e del patrimonio della comunità —:

se sia possibile attivare uno studio atto a verificare se siano state osservate tutte le necessarie misure atte alla realizzazione dell'opera di restauro dell'importante struttura architettonica, in considerazione dell'approssimazione e della scarsa professionalità dimostrate in nove anni di lavori, peraltro non ancora ultimati;

quali misure intenda adottare per stimolare la conclusione di un lavoro che non può essere procrastinata per la salvaguardia del monumento e per il rispetto dei cittadini bergamaschi ed italiani. (4-12707)

**GRAMAZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, delle finanze e dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che la mancata sottoscrizione della convenzione tra l'amministrazione finanziari e il Consorzio nazionale tra i concessionari comporta l'impossibilità da parte del Ministero delle finanze dell'acquisizione dei dati inerenti alle denunce dei redditi ai modelli 730, 740, 750, 760, 770, 101, ICI, IVA e concessioni governative;

che la delibera dell'assemblea del Consorzio nazionale tra i concessionari comporta la messa in mobilità di 650 persone, pari al 60 per cento del personale;

che lo stato di agitazione del personale di fatto ha bloccato la riscossione e comporterà da parte dell'erario l'assoluta impossibilità di conseguire non solo la riscossione dei tributi erariali e non erariali,

ma anche tutti i dati relativi ad una corretta formulazione della legge finanziaria 1996 —;

quali provvedimenti l'amministrazione finanziaria intenda adottare per rimuovere la suddetta grave situazione;

se non si ritenga che nei comportamenti suddetti si possa ravvisare, nei soggetti responsabili, l'ipotesi di interruzione di pubblico servizio, tenendo presente, che a tale proposito la Cisinat presenterà esposti-denunce alle competenti procure della Repubblica. (4-12708)

CASELLI e MIROGLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il primo comma dell'articolo 18 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 recita testualmente: « Le imprese e i datori di lavoro aventi sedi ed operanti nei comuni montani, in deroga alle norme sul collocamento della mano d'opera, possono assumere senza oneri previdenziali, a tempo parziale, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, o in forma stagionale, coltivatori diretti residenti negli stessi comunali, iscritti allo SCAU »;

quanto disposto non comporta oneri aggiuntivi per gli istituti previdenziali poiché, come prevede il secondo comma dello stesso articolo 18, i coltivatori diretti assunti beneficiano esclusivamente delle prestazioni assistenziali previdenziali che danno loro titolo i contributi versati come coltivatori diretti;

nonostante la inequivocabile chiarificazione del primo comma dell'articolo 18 della legge 97/94 che non preclude la possibilità alle « imprese e i datori di lavoro aventi sedi e operanti nei comuni montani » di assumere, a tempo parziale o in forma stagionale, « coltivatori diretti residenti negli stessi comuni », tutto espresso al plurale, la direzione centrale INPS per i contributi, con circolare n. 171 del 16

giugno 1995, impartisce le seguenti direttive: « Agli effetti della norma (articolo 18, legge 97/94) il coltivatore diretto deve risultare residente sul fondo e nello stesso comune ove ha sede e opera l'impresa o il datore di lavoro che lo assume, si esclude, quindi, che possa risiedere in un comune limitrofo anche se montano »;

l'interpretazione della direzione centrale INPS contributi, a differenza della corretta lettura dell'INAIL direzione generale servizio normativo per le gestioni assicurative, evidenziata con circolare n. 11 del 27 febbraio 1995, non corrisponde alla esatta espressione letterale, ignora la volontà del Governo e del legislatore evidenziata dai resoconti stenografici parlamentari e ribadita con l'approvazione, il 9 maggio 1995, da parte del Senato, del disegno di legge n. 1039, ora alla Camera dei deputati con il n. 2514, trascura la filosofia che caratterizza l'impianto della legge, vanifica l'intento di favorire la sopravvivenza degli insediamenti umani a presidio e salvaguardia dell'ambiente diffusi su tutto il territorio montano, non solo entro i confini del comune montano di fondovalle sede delle imprese e dei datori di lavoro, con esclusione dei piccoli e piccolissimi comuni di più alta quota, ove sono più difficili insediamenti artigianali e di piccola industria —:

quali iniziative si intendano adottare affinché possa essere data esatta, sollecita e totale applicazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97. (4-12709)

SIGONA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS di Ragusa prosegue nella richiesta di restituzione di somme non spettanti e relative al periodo dal 1° gennaio 1986 (ad esempio pratica n. 22191 pensione VOART 33010009) e ciò in riferimento alla corresponsione di quote di integrazione al minimo della pensione non spettanti a causa del possesso di redditi personali di importo superiore ai limiti stabiliti dalla legge;

tali somme ammontano a svariati milioni e superano ampiamente il doppio o il triplo della pensione annua corrisposta —:

per quali motivi l'INPS di Ragusa ignori la sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 1993 che in merito alla restituzione delle somme relative a prestazioni pensionistiche esclude i periodi antecedenti al 1992, come peraltro prevede la stessa legge finanziaria del 1993, con ciò disattendendo anche una lettera dell'allora Commissario straordinario dell'INPS Mario Colombo al direttore generale del medesimo istituto previdenziale;

quale debba essere l'atteggiamento dei pensionati che ricevono richieste di restituzione di somme relative ad anni sino al 1991;

se non sia necessario determinare una rateazione di recupero per gli anni dal 1992 in poi non superiore al 20 per cento della pensione erogata dall'Istituto previdenziale. (4-12710)

CHIESA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto 1994 è entrato in vigore il nuovo sistema di tassazione agevolata per i consumi di gas metano delle piccole imprese industriali ed artigiane;

il precedente sistema di tassazione prevedeva le medesime agevolazioni fiscali per i consumi di gas metano sia per le minori imprese industriali e artigianali, sia per le imprese commerciali e turistico-alberghiere —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile per ragioni di equità e di opportunità economica applicare l'imposta ridotta per i consumi di metano anche alle aziende commerciali ed in particolare a quelle turistico-alberghiere al fine di evitare aggravii insostenibili dei costi per un comparto fondamentale della nostra economia. (4-12711)

COSTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Preside del liceo ginnasio statale « B. Zucchi » di Monza, prof.ssa Enrica Galbiati, ha denunciato il 4 luglio 1995 con lettera aperta al Provveditore degli Studi di Milano, e ad esponenti del Governo la irregolarità della posizione dell'ausiliario Giovanni Roccasalvo nei confronti del quale il Provveditore agli Studi di Milano non avrebbe assunto provvedimenti di decadenza previsti per legge nonostante il comportamento del suddetto definito « irregolare »;

il suddetto Preside si è dissociato dall'operato del Provveditorato ravvisando « lesione dei diritti di altri ausiliari o comunque di altri dipendenti », « lesione dei diritti del personale di questa scuola cui per tutto l'anno è stato aggiunto lavoro indebito », il fatto gravissimo individuato nella volontà « di consentire a Roccasalvo di maturare senza lavorare di due anni che gli permettono di diventare di ruolo », « spese inutili per l'istituto » —:

se questa situazione corrisponda a verità;

se il Ministro della pubblica istruzione non ravvisi elementi di spreco di denaro pubblico, di disorganizzazione, di non rispetto delle leggi dello Stato;

quali iniziative di ispezione e di salvaguardia del pubblico denaro si intendano attuare anche per consentire al suddetto Preside una gestione corretta delle sue funzioni e responsabilità. (4-12712)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si è nella impossibilità di affrontare seriamente le varie crisi internazionali e di partecipare ad azioni militari con alleati americani, inglesi, francesi;

abbiamo un apparato militare abbastanza consistente e sproporzionato nel numero (522 generali, 3000 colonnelli, 15 mila ufficiali, 30 mila sottufficiali, ben 220 mila giovani di leva) ma privo di addestramento e di armamenti moderni;

si spendono ogni anno inutilmente ben 26 mila miliardi per mantenere un inutile carrozzone burocratico -:

se non ritenga di sospendere subito l'inutile spreco di denaro, che può essere utilizzato per dare l'acqua a tutto il Mezzogiorno e creare le necessarie infrastrutture per insediamenti produttivi, fintantoché ci si decida a mettere su un esercito, ben addestrato e fornito di sofisticati armamenti, che possa essere utilizzato prontamente nelle varie crisi internazionali, ma che soprattutto possa dare certezza di difesa seria del nostro paese da eventuali attacchi di paesi esteri; è profondamente amaro constatare che il Ministero della difesa pullula di generali e colonnelli, che le caserme (site nei centri delle città) sono stracolme di giovani di leva, che perdono il loro tempo in inutili e superati addestramenti;

visto che questo pletorico esercito non serve a nulla, se non si voglia procedere subito ad un netto cambiamento, anzitutto limitando al minimo il numero dei generali e colonnelli e di volere selezionare non più di 70 mila volontari, che debbono essere addestrati seriamente all'uso di sofisticati armamenti. (4-12713)

LUCCHESI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a quanto risulta all'interrogante, la Eagle Star (gigante britannico delle assicurazioni) in una recente indagine ha scoperto che il nostro paese è al primo posto in Europa per furti in abitazioni: 70 case su mille vengono ripulite ogni anno. Un record! Il fenomeno non accenna a diminuire. Secondo i dati CENSIS e ISTAT la crescita è del 65 per cento;

gli italiani spendono più di 4 mila miliardi per i sistemi antifurto, ma ciò non basta: è necessario che lo Stato studi e metta in opera tutti i sistemi atti a prevenire i furti negli appartamenti, svolgendo soprattutto un'opera assidua di vigilanza e di controllo -:

se sia a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare per difendere i cittadini dalle numerose bande delinquenti;

se sia vero che slavi, albanesi, africani, iraniani, iracheni, libanesi e tanti altri siano reclutati dai ricattatori italiani per svaligiare gli appartamenti;

se non ritenga di togliere le scorte di polizia, che non servono a nulla, e di aggiungere il personale reso così disponibile al controllo delle città. (4-12714)

MARENCO. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

avrà termine il 22 agosto prossimo venturo la cassa integrazione straordinaria per almeno 150 dipendenti delle Fonderie San Giorgio di Prà (Genova) - azienda del gruppo Interklim-Belleli -, i quali temono ora per il loro posto di lavoro;

i lavoratori sono convinti che le Fonderie - che hanno già ventilato dei rinvii - abbiano possibilità di mercato con la loro produzione di caldaie e bruciatori, e che si debbano trovare soluzioni alla crisi di liquidità dell'azienda -:

quale sia la posizione dei Ministri interrogati in merito alla questione in oggetto. (4-12715)

MARENCO. - *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Sestri Levante (GE), secondo notizie riportate dalla stampa locale, avrebbe affidato l'elaborazione del PUT - piano urbano del traffico agli architetti genovesi - Grattarola - già assessore al comune di Genova - e Sinagra - già appartenente all'ufficio tecnico dello stesso comune - inquisiti e arrestati nell'ambito dell'inchiesta della magistratura genovese sullo scandalo per l'appalto e l'esecuzione dei lavori collegati all'Expò internazionale di Genova Colombo 1992 e, nella fattispecie, circa il sottopasso di piazza Caricamento;

l'architetto Sinagra è anche inquisito - con l'addebito dei reati di concorso in abuso d'ufficio, falsità ideologica e altri - nell'ambito dell'inchiesta, sempre della magistratura genovese, per l'appalto dei lavori di rifacimento del corso Italia in Genova -:

se quanto esposto corrisponda al vero;

in caso affermativo, se una pendenza giudiziaria in corso di questo genere non dovrebbe essere considerata preclusiva dell'affidamento di consulenze da parte delle pubbliche amministrazioni, come quella civica di Sestri Levante;

quali siano le valutazioni in merito dei Ministri interrogati. (4-12716)

**SALINO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

l'entrata in guerra della Croazia modifica sostanzialmente i rapporti di forza nello scacchiere balcanico;

sono caduti i presupposti finora sostenuti dai movimenti pacifisti secondo i quali la politica egemonica serba nei confronti delle maggioranze albanesi del Kossovo, delle maggioranze musulmane di Bosnia-Erzegovina, delle maggioranze croate in Croazia, rappresentavano episodi di « guerra civile » interjugoslava;

la situazione complessiva balcanica si va ormai configurando come una vera e propria guerra europea dove combattono eserciti regolari e dove le bande ribelli dedite al genocidio, agli stupri, alla « pulizia etnica » dovrebbero essere assimilate e neutralizzate;

il conflitto in corso nei Balcani sta evolvendo quindi verso un confronto armato tra Stati sovrani riconosciuti dalla comunità internazionale (Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia);

i movimenti pacifisti-umanitari che esortano l'ONU e quindi l'UNPROFOR a perseverare, la NATO a non intervenire, i musulmani a sopportare, potenziano indirettamente l'aggressività genocida dei serbi nei confronti delle Nazioni confinanti mantenute disarmate dall'*embargo*. Con ciò favorendo di fatto l'estendersi del conflitto a guerra europea gravida di enormi rischi particolarmente per l'Italia -:

se non ritenga il Governo:

di dover richiedere il disimpegno totale dell'ONU e il ritiro di una « forza di pace » quale l'UNPROFOR rivelatasi ovunque portatrice di guasti irreversibili per la sua totale passività e incapacità ad agire;

che l'Italia si debba comportare da Stato sovrano nei confronti di pericolose nazioni in guerra ai propri confini, potenziando gli armamenti e addestrando rapidamente i soldati necessari per azioni di pronto intervento a difesa del territorio nazionale, a contrasto di non escludibili azioni invasive, atti terroristici, traffici d'armi, sconfinamenti clandestini;

necessario dichiarare lo stato di allerta su tutto il territorio nazionale in quanto esposto a incursioni possibili da sud e da sud-est (islamici), dall'Albania e dal Kossovo (Albanesi, Macedoni in rivolta, iraniani, afgani), da nord-nord-est (slavi, serbi, serbo-bosniaci, musulmani) che potrebbero attuare azioni ostili o terroristiche in funzione dell'evolversi delle vicende belliche e degli eventuali interventi europei nella regione balcanica. (4-12717)

LUMIA, FINOCCHIARO, INCORVAIA, NAVARRA, SCOZZARI, RIZZA e POZZA TASCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la lotta alla mafia vive un momento delicatissimo in cui si possono dare colpi profondi alla sua organizzazione nel territorio;

nella lotta alla mafia è richiesto un pieno coinvolgimento dei cittadini che però deve essere sostenuto ed incoraggiato con strumenti adeguati e credibili;

a Palermo due giovani hanno avuto il coraggio di esercitare il loro dovere di cittadinanza attiva testimoniando contro la mafia;

la vita di questi ragazzi e dei loro famigliari ha subito un drammatico stravolgimento avendo dovuto abbandonare la città, lasciare affetti, cambiare totalmente vita, subire gli inevitabili restringimenti della loro libertà di vivere normalmente per sottoporsi alle necessarie misure di sicurezza —:

se risponda al vero quanto dichiarato da uno dei due giovani di Brancaccio sulla loro condizione di sostanziale abbandono in cui si trovano;

in particolare se siano state esercitate delle minacce da parte di un ispettore e di alcuni uomini del Servizio centrale di protezione;

se risponda al vero che sono rimaste inevase le denunce circa le condizioni dell'appartamento in cui vivono;

se sia stato approvato il programma di protezione. (4-12718)

MARENCO. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la circoscrizione di Castelletto in Genova presenta una rilevante problematica legata alla tutela della popolazione e della proprietà privata da una microcriminalità

diffusa, con episodi — ormai quotidianamente all'attenzione della stampa cittadina — di spaccio di sostanze stupefacenti, furto, scippo, ecc.;

in questo contesto difficile una funzione centrale è esercitata dalla locale stazione dei carabinieri, che svolge una attività proficua ma che è risultata limitata da un organico carente rispetto alla mole del lavoro da svolgere;

il competente comando dei carabinieri, pur avendo deciso di aumentare gli organici di detta stazione, non ha trovato da parte degli organi comunali preposti la disponibilità al reperimento di un'area più vasta da adibire alle esigenze di locali per l'attività organizzativa e amministrativa, rispetto a quelli attualmente disponibili — nel numero risibile di due — all'interno dell'edificio comunale di Villa Gruber —:

quale sia la posizione in merito dei Ministri interrogati e quali iniziative intendano assumere per sensibilizzare la civica amministrazione genovese alle esigenze di concreta collaborazione con le necessità sopramenzionate di ordine pubblico, di rilevante importanza per la cittadinanza. (4-12719)

MARENCO. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli oltre cinquemila abitanti che vivono a ridosso dell'impianto di trattamento delle acque fognarie nella zona Campi del quartiere di Cornigliano (Genova) si trovano in una sconcertante situazione, a causa delle esalazioni maleodoranti provenienti da detto depuratore, rese ancora più insopportabili dall'afa di questi giorni;

il cattivo funzionamento dell'impianto — oltre che a carenze costruttive — sarebbe dovuto all'immissione di sostanze estranee a quelle di origine organica: sotto accusa sarebbero le aziende industriali della Valpolcevera, che scaricherebbero

olii, vernici, acidi e sostanze tossiche, che interromperebbero il ciclo di trattamento del materiale organico;

la medesima condizione di disagio si soffre nel quartiere di Pegli — col depuratore situato accanto alla foce del Varenna —, in quelli di Sestri e Sampierdarena — che scaricano gli escrementi direttamente in mare —, nonché a Prà — ove il canale antistante il litorale è ridotto a una cloaca;

tutto ciò avviene nonostante che vi siano disponibili un miliardo e duecento milioni di lire nel bilancio del 1995 destinati dal comune a opere di manutenzione e ristrutturazione della rete fognaria e di depurazione —:

quali misure intendano adottare i Ministri interrogati per risolvere il problema in questione. (4-12720)

**MENIA.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

al punto 4 dell'articolo 22 della legge 27 marzo 1992 recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto viene precisamente indicato che le imprese che operano per lo smaltimento e la rimozione dell'amianto e la bonifica delle aree interessate debbono iscriversi ad una sezione speciale dell'albo smaltitori —:

tale disposizione, a distanza di più di tre anni, non ha ancora trovato applicazione in carenza dell'emanazione del decreto interministeriale che ne avrebbe dovuto regolare le modalità per l'iscrizione;

tale stato di cose crea situazioni di ambiguità in presenza di capitolati speciali d'appalto predisposti da pubbliche amministrazioni che spesso richiedono tra la documentazione di gara l'iscrizione all'albo smaltitori. Inoltre, rende inutile la specializzazione di quelle ditte che, operando correttamente nell'attività di bonifica dell'amianto, sono costrette a sostenere i rilevanti oneri derivanti dal rigoroso

rispetto delle procedure operative, ma si trovano poi a confrontarsi con concorrenti privi di attendibili qualifiche e di referenze in materia —:

se siano a conoscenza di tali fatti e quali iniziative intendano adottare per giungere in tempi brevi all'emanazione del decreto di regolamentazione delle modalità d'iscrizione al sopraccitato albo smaltitori. Inoltre, quali provvedimenti siano stati presi, nelle more di una così lunga carenza normativa, per impedire che le delicate e pericolose attività di bonifica possano essere affidate a ditte prive di adeguate capacità e competenze. (4-12721)

**MARENCO.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il signor Sechi Yari, nato a Genova il 29 luglio 1975 e ivi residente in via Torricelli 8/25, ha presentato domanda in data 29 ottobre 1993 per la concessione di pensione di invalidità;

in data 6 aprile 1995 il signor Sechi è stato sottoposto ad accertamento ambulatoriale da parte della Commissione di prima istanza per l'accertamento degli stati di invalidità civile delle condizioni visive e del sordomutismo di Genova —:

quale sia l'iter — dei tempi e delle modalità — di definizione della pratica in questione e cosa osti, dopo circa due anni, a tale definizione. (4-12722)

**TANZILLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sistema produttivo della provincia di Frosinone attraversa un momento particolarmente delicato, caratterizzato da fenomeni di squilibrio economico;

da alcuni mesi tale territorio non usufruisce più di alcuni benefici quali: Cassa per il Mezzogiorno, sgravi fiscali per le imprese, ecc.;

questo ha comportato per le imprese interessate, il dover affrontare le agguerrite regole della libera concorrenza in una condizione particolarmente difficile. Difficoltà originata anche dal fatto che nel territorio non sono state completate una serie di importanti infrastrutture necessarie alla costruzione di un sistema d'impresе provinciale robusto ed equilibrato;

a queste emergenze si aggiunge l'anomalia comportamentale delle banche locali, le quali oltre ad applicare tassi d'interesse superiori nella misura del 4 per cento rispetto a quelli applicati alle aziende del nord, mostrano una certa rigidità nella concessione di crediti alle imprese locali;

rigidità che, in altri casi è stata additata come una delle principali cause di espansione del diffondersi del fenomeno dell'usura;

la resistenza alla concessione di crediti inoltre appare ingiustificata in quanto sono stati calcolati in circa 3 mila miliardi depositi dei risparmiatori locali; ed ancora che negli ultimi 20 anni su 160 miliardi erogati, le banche lamentano una sofferenza più che accettabile (1 miliardo e mezzo circa);

malgrado queste difficoltà gli imprenditori locali sono concentrati in un impegnativo rilancio dell'occupazione e del riassetto del sistema produttivo in genere —;

quali provvedimenti i ministri in indirizzo intendano adottare per supportare l'opera di ristrutturazione delle imprese, in atto in provincia di Frosinone;

come intendano intervenire per sollecitare gli Istituti di credito ad un atteggiamento più comprensivo delle esigenze degli imprenditori locali con specifico riguardo ad una maggiore elasticità nella concessione di crediti. (4-12723)

PODESTÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 27 luglio 1995, in Commissione affari esteri della Camera dei deputati, nell'ambito della discussione sulla risoluzione 7-00387 sulla partecipazione di delegazioni parlamentari alle conferenze intergovernative, il Sottosegretario agli affari esteri Ambasciatore Scammacca, in sede di espressione del parere del Governo su un documento — poi approvato dalla Commissione — cui avevano aderito quasi tutte le forze politiche, esprimeva un fermo dissenso non solo rispetto alla partecipazione di delegazioni parlamentari alle conferenze intergovernative, in termini di qualità e quantità delle stesse, ma anche in relazione ad una pretesa contaminazione tra rappresentanze parlamentari e rappresentanze governative, composte da funzionari del Ministero degli affari esteri;

l'interrogante si richiama a tale episodio per sottolineare come esso rientri in quella annosa guerra tra il Ministero degli affari esteri e gli altri ministeri circa la rispettiva competenza su problemi in ordine ai quali le decisioni vengono prese al di là dei confini nazionali; l'interrogante, ad esempio, quando ricopriva la carica di Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, si è più volte scontrato con tale realtà in certe riunioni dei ministri europei a Bruxelles, ove si è trovato a dover ratificare, senza essere stato preventivamente consultato, accordi di sua competenza politica e tecnica che erano stati però stipulati da funzionari del Ministero degli affari esteri, che erano privi di responsabilità politica e avevano solo una, peraltro opinabile, competenza tecnica;

poiché il Sottosegretario Scammacca è anche un influente funzionario del Ministero degli affari esteri, all'interrogante pare legittimo chiedersi se il Sottosegretario medesimo abbia espresso solo il parere del Governo o anche il suo parere personale, e quanto possano aver influito su tale parere suggerimenti di tipo corporativo;

l'interrogante ritiene, in generale, che l'attribuzione di incarichi politico-governativi a funzionari delle amministrazioni



dello Stato possa rischiare di generare conflitti di interesse tra istituzioni diverse (vedi il caso Mancuso), poiché, soprattutto perché privi di responsabilità politica, tali funzionari tendono ad essere più facilmente permeabili alle spinte corporative -:

se non ritenga opportuno, in caso di un eventuale rimpasto del Governo, evitare che si possano verificare, nell'attribuzione degli incarichi ministeriali, confusioni e sovrapposizioni di ruoli, che per loro natura sono oggetto di pressioni di categoria o di casta. (4-12724)

SPINI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per conoscere - premesso che:

il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, dal 1959 prima riserva naturale ed integrale italiana, è stato istituito il 30 ottobre del 1993;

esso copre un'area di 37000 ettari a cavallo tra la Toscana e l'Emilia Romagna estendendosi sul territorio di tre differenti province (Firenze, Arezzo, Forlì), e comprende una delle foreste più integre non soltanto a livello italiano, ma anche europeo con una fauna rara in cui sono presenti, tra gli altri, il lupo e l'aquila reale -:

se sia vero che lo statuto dell'ente, trasmesso al Ministero dell'ambiente il 5 ottobre 1994, non è stato ancora esaminato dal Servizio competente;

la convenzione tra regione Emilia-Romagna e Ministero dell'Ambiente per il passaggio delle competenze tra il parco regionale e quello nazionale, prevista dal decreto del Presidente della Repubblica istitutivo dell'ente, non è stata ancora firmata;

l'approvazione definitiva della pianta organica, già trasmessa all'attenzione dei diversi Ministeri interessati fin dal mese di novembre 1994, non è stata ancora formalizzata;

il Ministro non ha ancora provveduto ad erogare il 5 per cento, così come previsto dalla delibera C.I.P.E. del 21 dicembre 1993, del finanziamento previsto a favore del Parco dal programma triennale di tutela ambientale 1994/1996, approvato dal Ministero il 27 aprile 1995;

quali siano le motivazioni del ritardo negli adempimenti previsti dal decreto istitutivo del parco;

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per risolvere rapidamente le problematiche sopraevidenziate in modo da rendere definitivamente operativo e funzionante il Parco nazionale. (4-12725)

MIGNONE. - *Al ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

per decisione dei responsabili delle testate giornalistiche nazionali da alcuni giorni non è possibile ascoltare i notiziari regionali della RAI, trasmessi al mattino alle ore 7,20;

la soppressione di tale servizio, ancorché limitata al periodo estivo, ha determinato tra le varie comunità, un *black out* nell'informazione, che è particolarmente avvertito in quelle regioni ove è pressoché inesistente una rete radiotelevisiva locale e non si pubblica alcun quotidiano;

per di più, proprio in questo periodo estivo le regioni meridionali ospitano migliaia di turisti, e per questo si sentono obbligate a potenziare i loro servizi in genere, e i mezzi di comunicazione in particolare - ivi compresa l'informazione radio, la cui efficacia è insuperabile per rapidità e capillarità - ma il provvedimento restrittivo della dirigenza RAI ne appanna la sensibilità e l'immagine, e ne limita bruscamente l'impegno -:

quali sono le motivazioni che hanno portato a sopprimere l'edizione mattutina del giornale radio regionale e se non intenda intervenire presso gli organi competenti perché, superando tutte le difficoltà,

riattivino al più presto il servizio soppresso. (4-12726)

**CUSCUNÀ.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — *Per sapere — premesso che:*

dall'inizio del mese di luglio, c.a., nel territorio del comune di Vallerotonda (FR), a causa di una frana, si sono interrotti i collegamenti viari tra il comune e le sue frazioni, tra cui il paese più popoloso, Valvori; ciò perché la frana ha reso impraticabile la viabilità sulla strada provinciale che unisce tra di loro i paesi appenninici ed il comune che li amministra e che avevano come unico collegamento la suddetta provinciale;

l'interruzione ha reso impossibile ai cittadini delle frazioni vallerotondesi di poter fruire di tutti i servizi erogati dal comune e resi più necessari in questo periodo estivo, a causa dei maggiori bisogni degli utenti che in questa stagione intensificano la produttività della altrimenti grama vita montana e che la situazione di disagio si aggrava con il passare dei giorni, tanto da far ipotizzare anche situazioni di mancanza di ordine pubblico, visto che ora nei paesi isolati non può essere assicurata la vigilanza della polizia municipale, né il servizio di pronto intervento della guardia medica notturna e festiva né il servizio della stazione carabinieri; è inutile sottolineare che l'attuale isolamento delle genti vallerotondesi dal loro comune, è ormai intollerabile e ciò anche per non compromettere irrimediabilmente la già povera vita economica di questi paesi di per sé disagiati per motivi geografici ed ora completamente esclusi dagli scambi commerciali e dalle relazioni personali che solo se svolte nel comune assumono un significato rilevante —:

quali urgenti interventi intende adottare per consentire l'immediato ripristino viario di questa provinciale e se non ritenga opportuno che il proprio ministero si faccia carico del compito di provvedere alla urgente, straordinaria e momentanea

manutenzione di questa provinciale, in modo da consentire l'inizio dei lavori e assicurare una veloce riattivazione della viabilità, visto che l'ente provincia, nonostante i ripetuti solleciti del sindaco di Vallerotonda, che ultimamente ha anche proposto una immediata soluzione del problema per permettere almeno di poter svolgere gli adempimenti più urgenti, suggerendo alla provincia l'installazione di un ponte militare mobile, sembra disinteressarsi del problema, tergiversando ed arenandosi sempre in assurde questioni burocratiche e finanziarie. (4-12727)

**MARENCO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — *Per sapere — premesso che:*

in data odierna il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni avrebbe dovuto rispondere alle interrogazioni dello scrivente, in merito ad atteggiamenti e provvedimenti della Telecom che penalizzano fortemente il Sud e che attraverso una formale comunicazione ha partecipato la propria impossibilità ad intervenire in Commissione per presunti suoi impegni e del proprio sottosegretario, all'estero;

in attesa della risposta del Ministro la Telecom ha messo in atto il provvedimento di smembramento del polo direzionale di Bari inducendo i propri dipendenti ad emigrare a Napoli o Palermo, creando seri danni economici alla Puglia nonché alle aziende che sino ad oggi hanno lavorato per la stessa Telecom, che stanno a loro volta mettendo in atto forti riduzioni di personale;

altre interrogazioni sono state rivolte al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni in merito ad altri provvedimenti messi in atto dalla stessa azienda dei telefoni per i quali probabilmente si potrebbero ravvisare gli estremi di illeciti nei confronti degli utenti possessori di cellulari;

lo strano silenzio ed indifferenza del Ministero, determinerebbe, ad avviso dell'interrogante, la netta sensazione che la

Telecom sia diventata un'azienda intoccabile che godrebbe di forti protezioni politiche —:

quali provvedimenti intenda mettere in atto affinché il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni dia riscontro alle richieste di chiarezza su operazioni economiche che creano privilegi per alcuni e grossi danni per gli altri. (4-12728)

**MASTRANGELO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso:

che sempre più frequentemente turisti italiani sono vittime di illusori pacchetti, a prezzi stracciati, di vacanze tutto compreso in località estere;

che una volta giunti nei luoghi « esoticamente di sogno » hanno l'amara sorpresa di vedersi propinare quando va bene, villaggi turistici ancora in costruzione, mancanti quindi non solo del superfluo, che in vacanza è d'obbligo, ma addirittura del posto letto;

che trattasi quindi di vere e proprie truffe che riescono a trarre in inganno anche i più avvertiti —:

quali provvedimenti il Governo intenda mettere in atto per recepire e rendere operante compiutamente la direttiva comunitaria 90/314 su viaggi e vacanze « tutto compreso » al fine di tutelare il sacrosanto diritto di tanti connazionali a vacanze forse più costose ma sicuramente non tipo miraggio e rispondenti, nei limiti della decenza, alle virtù vantate dai pieghevoli delle agenzie turistiche. (4-12729)

**FRAGALÀ.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso la casa circondariale di Termini Imerese, esiste una sezione per detenuti sottoposti alle prescrizioni di cui all'articolo 41-bis, comma 2 del codice penale di cui all'articolo 19 del decreto-legge n. 306 del giorno 8 giugno 1992;

nel suddetto carcere, il personale di polizia penitenziaria addetto alla sorveglianza di tali detenuti non gode del trattamento economico previsto dall'articolo 3 della legge n. 422 del 30 ottobre 1992, riconosciuto, invece, agli agenti che svolgono i medesimi compiti in altri istituti penitenziari —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Ministro Guardasigilli per sanare la descritta disparità di trattamento economico e riconoscere agli agenti di polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Termini Imerese e addetti alla custodia dei detenuti sottoposti all'articolo 41-bis le indennità economiche previste dall'articolo 3 della legge n. 422 del 30 ottobre 1993. (4-12730)

**GIULIETTI e RAFFAELLI.** — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Terni il numero degli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail nel primo semestre 1995 sono stati 2345 di cui 1778 nel settore industriale e artigiano;

le malattie professionali denunciate sono state 133;

il numero degli infortuni mortali da gennaio a luglio 95 è stato di 6 lavoratori;

il numero delle attività industriali agricole ed artigiane esistenti in ambito provinciale è di 4.772 di cui 403 agricole;

a questa situazione fanno fronte per le politiche di prevenzione 3 diverse ULSS, Terni, Narni Amelia, Orvieto, in tutte queste realtà gli organici ed i mezzi a disposizione dei servizi di medicina del lavoro sono ampiamente insufficienti;

per competenza, anche in qualità di polizia giudiziaria opera a livello provinciale l'ispettorato del lavoro di Terni con una pianta organica assolutamente inadeguata, nei fatti dei 9 ispettori in organico solo 7 svolgono attività effettiva, sono 2 gli

assistenti di vigilanza e 4 i capi area, in totale 15 ispettori per 4772 attività industriali, agricole ed artigiane sparse su una superficie territoriale di circa 2220 chilometri quadrati;

l'organico previsto per l'ispettorato provinciale del lavoro in rapporto ai dati di cui sopra dovrebbe essere di almeno 30 ispettori del lavoro e di almeno 10 amministrativi a supporto;

da parte sia degli organi di vigilanza che dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL ed autonome viene segnalato il mancato rispetto delle normative di sicurezza per i propri dipendenti, oltre ad una pratica diffusa di appalti, subappalti caratterizzata da crescente polverizzazione, e da una presenza costante della pratica del ribasso d'asta che permette ad aziende provenienti dal mezzogiorno di acquisire lavoro ma nel contempo di non rispettare contratti e retribuzioni salariali previsti;

questa situazione sta diventando insostenibile per una comunità locale costretta mediamente a denunciare un morto sul lavoro al mese, frutto anche di ritmi di lavoro sempre più intensi e di un utilizzo dei contratti di formazione lavoro, spesso privi di ogni fase formativa ed immediatamente resa produttiva con i pericoli per i giovani inseriti ben intuibili dai numeri dei tanti infortuni sul lavoro;

molte aziende della provincia di Terni non hanno ancora recepito il decreto legislativo 19.04.94 n. 626 relativo all'attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e la salvaguardia della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro;

gli interroganti ritengono urgente la riattivazione della Commissione di indagine parlamentare sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che operò con grande efficacia nella scorsa legislatura —:

se non ritengono promuovere immediatamente una nuova regolamentazione degli appalti capace di rendere compatibile l'efficienza la competitività delle attività

economiche con la sicurezza degli ambienti di lavoro. (4-12731)

**BIZZARRI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'unificazione in un unico ambito della riscossione delle imposte nella provincia di Foggia, la concessione venne affidata alla fine dello scorso mese di febbraio alla GEMA Spa —:

se la concessione sia stata affidata a seguito di un accordo tra le due società concorrenti sottoscritto innanzi al Ministro delle finanze e ad alcuni alti funzionari dello stesso ministero;

se in tale accordo fosse previsto l'ingresso dei soci della GECAP nel capitale della GEMA con una quota del 50 per cento e l'alternanza dei rappresentanti delle due società nella gestione della concessione;

se tale accordo sia stato anche sottoscritto dai più alti esponenti del Banco di Napoli, del Monte dei Paschi di Siena e della Caripuglia in qualità di soci attuali e futuri della società concessionaria;

se, a tale riguardo, i responsabili della GEMA abbiano comunicato ai funzionari del ministero e allo stesso Ministro, prima della conclusione dell'istruttoria, che Montepaschi e Caripuglia sarebbero entrati in breve tempo nella compagine azionaria della loro società e se e quando questo evento si sia verificato;

se l'attuazione di quanto avvenuto nell'accordo sia stata successivamente sollecitata dallo stesso Ministro delle Finanze con propria lettera ai soci GECAP e GEMA;

se sia vero che l'istruttoria di merito sia stata compiuta da una Commissione che inizialmente giudica più meritevole la GECAP e successivamente la GEMA attraverso successive valutazioni di specifici parametri;

quali siano stati i parametri adottati e se ciascuno di essi sia stato applicato indifferentemente alla GEMA e alla GECAP e con quali risultati;

se, in particolare, si sia tenuto conto del fatto che la GECAP aveva un capitale sociale tre volte superiore alla GEMA e oneri finanziari rapportati al totale dei ricavi sia pure di poco inferiori relativamente ai bilanci presi in considerazione dall'istruttoria, vale a dire fino al 31 dicembre 1993;

se sia vero che nel corso dell'istruttoria non si sia tenuto conto del parere di un autorevole membro della Commissione che riteneva necessaria un'univoca interpretazione dei criteri prima della loro pratica applicazione ai due casi concreti;

se vi siano state, nel corso dell'istruttoria, opinioni difformi rispetto a quella della maggioranza dei membri della Commissione, da chi siano state espresse e in qual conto siano state considerate;

per quali motivi l'accordo non sia stato ancora rispettato dai soci della società che ottenne la concessione e quali specifici atti abbiano compiuto e intendano compiere le banche intervenute per l'integrale rispetto di quanto da esse stesse sottoscritto;

quali provvedimenti il Ministro delle finanze intenda adottare per rimuovere la persistente illegalità della situazione venutasi a creare e in particolare se sia stata valutata l'opportunità di un annullamento d'ufficio del decreto di concessione e la nomina di un Commissario. (4-12732)

**MASTRANGELO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

il giorno 27 giugno 1995 la signora Lillo Giacomina nata il 12 settembre 1964, come risulta all'interrogante, si recava presso la scuola elementare « Re David » in Via Omodeo, 3 Bari, per sostenere la prova

orale del concorso ordinario magistrale, avendo superato la prova scritta con la votazione di 29/40;

il presidente della commissione d'esame n. 9 direttore Mariano Seller ha dato in quell'occasione ampia prova di essere sprezzantemente prevenuto contro la signora Lillo, contestando inopinatamente per circa 10 minuti la bibliografia inviata dalla stessa e zittendo una delle due insegnanti « a latere » che gli faceva osservare che la bibliografia in questione era conforme al bando di concorso;

tale comportamento poco ortodosso proseguiva coll'impedire alla candidata di dare prova della propria preparazione interrompendo una sua corretta risposta alla domanda formulata da una delle due insegnanti commissarie di esame, al fine di formulare una propria domanda tesa a « dimostrare » la pretesa impreparazione della signora Lillo;

le domande personalmente formulate dal direttore Seller vertevano su argomenti che niente avevano a che fare con la bibliografia presentata dalla candidata;

alla fine, per completare l'opera di demolizione, alla signora Lillo fu ingiunto di « alzarsi ed andar via » senza aver visionato e firmato alcun verbale di esame;

sull'elenco con i risultanti dell'esame affisso nella scuola lo stesso giorno dell'esame si poteva vedere chiaramente che accanto al nome della signora Lillo si leggeva un 28/40 cancellato e trasformato in 18/40;

il direttore Seller ha evidentemente dato prova di voler compromettere la serenità e la concentrazione della signora Lillo per scopi oscuri ed inconfessabili;

la signora ha presentato ricorso al provveditore agli studi di Bari —:

se il Governo intenda aprire un'inchiesta tesa a far luce sul comportamento a dir poco inusitato e sospetto dal direttore Mariano Seller e se del caso censurare lo stesso, rivedendo il giudizio espresso sulla candidata e accogliendo quindi in pieno il

ricorso da lei presentato con conseguente declaratoria del diritto della stessa a sostenere nuovamente la prova. (4-12733)

**PECORARO SCANIO.** - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che per le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze degli studenti negli organi collegiali dell'università di Roma « La Sapienza » (consiglio di amministrazione, consigli di facoltà e corsi di laurea CUS e ADISU) è stato presentato ricorso presso il Tar del Lazio al fine di annullare le stesse per gravi irregolarità nel decreto rettorale di indizione delle stesse;

l'università di Roma non ha ancora prodotto il proprio statuto autonomo e che pertanto il ministero interrogato continua ad avere importanti compiti di controllo sulla stessa;

il rettore destinatario del ricorso non ha ritenuto di avvalersi dell'ufficio dell'autotutela;

nel frattempo il nuovo CdA dell'università non sarebbe stato ancora insediato proprio perché pende un ricorso -:

se sia a conoscenza del suddetto ricorso e quali iniziative intenda adottare in merito. (4-12734)

**PECORARO SCANIO.** - *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della funzione pubblica e gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

negli ultimi due anni il Rettore dell'università La Sapienza di Roma, professor Tecce, oltre ad aver licenziato due volte il direttore generale dell'azienda policlinico Umberto I, dottor Tommaso Longhi, ha nominato e/o sostituito sette diversi direttori amministrativi dell'Ateneo con gravi ripercussioni sull'intera organizzazione amministrativa;

contemporaneamente il Rettore, con propri decreti, avrebbe sottratto funzioni dirigenziali a funzionari aventi diritto per attribuirle a personale non abilitato;

dal 1985 ad oggi non si è provveduto ad alcuna ridefinizione della pianta organica del personale non docente -:

quali iniziative ritengano opportuno avviare al fine di eliminare le cause che hanno portato all'attuale caotica insufficienza. (4-12735)

**PECORARO SCANIO.** - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

il direttore generale del Policlinico Umberto I, dottor Tommaso Longhi, ha presentato un esposto in data 8 novembre 1994 alla Corte dei conti sull'indennità ex articolo 31 al personale dell'università « La Sapienza » di Roma, pagate dal Rettore Tecce in difformità al parere del Consiglio di Stato, senza i finanziamenti relativi negati dalla regione Lazio e senza che i mandati dal mese di settembre al mese di dicembre 1994 fossero stati firmati né dal direttore citato né dal direttore amministrativo, né dal ragioniere capo;

in seguito a detto esposto la Corte dei conti ha inviato due avvisi a dedurre al Rettore Tecce, in data 26 gennaio e 20 febbraio 1995;

la Banca di Roma, ente tesoreria dell'università « La Sapienza » di Roma, avrebbe comunque disposto il pagamento dell'illegittima indennità al personale del Policlinico Umberto I per un valore pari a diversi miliardi -:

se sia stato già informato del fatto e, in caso positivo, se abbia attivato, nell'ambito dei propri poteri e tramite la Banca d'Italia, un'azione di controllo sulle regolarità del comportamento della Banca di Roma. (4-12736)

**PECORARO SCANIO.** - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il direttore generale del policlinico Umberto I, dottor Tommaso Longhi, come risulta all'interrogante, ha presentato un esposto in data 8 novembre 1994 alla Corte di conti sull'indennità *ex* articolo 31 al personale dell'università « La Sapienza » di Roma, pagate dal rettore Tecce in diffonità al parere del Consiglio di Stato, senza i finanziamenti relativi negati dalla regione Lazio e senza che i mandati dal mese di settembre al mese di dicembre 1994 fossero stati firmati né dal direttore né dal direttore amministrativo, né dal ragioniere capo;

in seguito a detto esposto la Corte dei conti ha inviato due avvisi a dedurre al rettore Tecce, in data 26 gennaio e 20 febbraio 1995;

il rettore Tecce ha licenziato il citato dottor Longhi in data 5 gennaio 1995 assumendo lui stesso la funzione di direttore generale, oltre a quella di presidente del consiglio per la gestione tecnico-amministrativa del policlinico;

il Tar del Lazio ha annullato detto licenziamento con sentenza del 5 luglio scorso;

il rettore Tecce ha reiterato il provvedimento di licenziamento in data 28 luglio;

nel frattempo l'università citata ha indetto un concorso per il posto « vacante » di direttore generale al quale si è presentato lo stesso dottor Longhi, risultando idoneo —;

se sia vero che le predette indennità assumevano rilevante consistenza economica per alcune categorie di professori ordinari e associati;

se la grande disorganizzazione del policlinico Umberto I, segnalata a più riprese dagli organi di stampa, debba essere ascritta a questa discutibile gestione da parte del rettore Tecce ed alla incredibile sequela di avvicendamenti alle direzioni amministrative e, in tal caso, cosa intenda fare per garantire la funzionalità del servizio.

(4-12737)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che la Corte dei conti ha rilevato molteplici e gravi irregolarità contabili a carico del professor Tecce nella gestione dell'università « La Sapienza » di Roma con particolare riferimento al Policlinico Umberto I;

la stessa Corte, oltre a inviare diversi avvisi a dedurre al Rettore Tecce, ha investito la Procura della Repubblica di Roma per gli eventuali penali poiché avrebbe ritenuto che la condotta del Rettore si sia contraddistinta in un'azione di dolo e di colpa grave che avrebbe procurato un danno erariale per decine di miliardi;

nei confronti del professor Tecce sarebbero state presentate alla stessa Procura altre denunce da parte di più persone con riferimento a svariati fatti di rilievo penale, quanto meno sotto il profilo dell'abuso di atti d'ufficio;

il *Messaggero* del 14 dicembre 1994 riporta la notizia di una richiesta di ispezione ministeriale sulla Procura di Roma avanzata da due professori universitari, Di Salvo e Pili —;

se tale richiesta sia stata davvero inoltrata;

se il Governo sia a conoscenza di indagini da parte della Procura citata rispetto ai fatti riportati sopra;

se il Governo sia a conoscenza di quali procedimenti risultino incardinati presso la procura della Repubblica di Roma negli ultimi tre anni a carico del professor Tecce o comunque per fatti relativi alla gestione dell'università di Roma « La Sapienza » e quale sia lo stato attuale;

se il Governo sia a conoscenza se in uno dei citati procedimenti risulti revocata la richiesta di rinvio a giudizio del professor Tecce, già avanzata dal sostituto procuratore, dottor Iori e, in caso positivo, quali siano le ragioni che abbiano indotto

il sostituto procuratore Iori a procedere a detta revoca. (4-12738)

MAZZUCA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 12 giugno 1994, nel comune di Castelforte in provincia di Latina, oltre che per l'elezione del Parlamento europeo, si è votato per il rinnovo del consiglio comunale, in una competizione che ha visto presenti cinque liste, di cui due di partito e tre civiche, queste ultime denominate rispettivamente « Uniti per Castelforte », « Unione civica » e « Castelforte domani »;

la lista civica « Uniti per Castelforte » ha conseguito 1.239 voti, ciò comportando l'elezione a sindaco del signor Pasquale Fusco, peraltro sindaco uscente, mentre la lista « Unione civica » riporta 1.208 voti, quindi 31 voti in meno;

in data 13 giugno 1994 i carabinieri di Formia, opportunamente avvertiti, intervenivano presso i seggi di Castelforte capoluogo, avendo destato sospetto la presenza anomala in alcuni seggi di elettori aventi diritto al « voto assistito ». Dalle copie dei verbali, richieste al comune di Castelforte, si palesavano alcune irregolarità nelle operazioni elettorali, tali da comportare l'alterazione del risultato;

previa produzione di domande in carta da bollo, il comune di Castelforte rilasciava ai richiedenti copia autentica dei verbali elettorali, in base ai quali alcuni candidati della lista « Unione civica » presentavano in data 12 luglio 1994 il ricorso n. 1229/94 al Tribunale amministrativo regionale (TAR) del Lazio, sezione di Latina, per l'annullamento e la correzione del verbale dell'adunanza dei presidenti di sezione elettorale concernente il riepilogo dei risultati e la proclamazione degli eletti;

in data 7 ottobre 1994 il TAR del Lazio, con sentenza n. 910, in istruttoria, ordina l'acquisizione dei verbali elettorali e dei certificati medici allegati. Conseguentemente il commissario *ad acta* presso la prefettura di Latina dottor Domenico Ta-

lani procede il 25 novembre 1994 all'apertura dei plichi elettorali, rilevando, come da nota n. 55/servizio elettorale, I settore, la presenza di soli 14 certificati medici invece dei 29 trascritti nei verbali ed in particolare, l'assenza totale di certificati medici allegati ai verbali delle sezioni elettorali nn. 1, 3 e 5;

in data 24 febbraio 1995, con sentenza n. 317, in istruttoria il TAR del Lazio accoglie la richiesta della controparte di ricercare i certificati medici mancanti nei plichi delle elezioni europee, conservati presso il Tribunale di Latina, ipotizzando un errore di inserimento;

in data 3 maggio il commissario *ad acta*, dottor Domenico Talani, come da nota della prefettura di Latina numero 55/servizio elettorale, I settore, constata l'assenza dai verbali delle elezioni europee delle sezioni 1, 3 e 5 di qualunque riferimento a elettori aventi diritto al voto assistito, nonché la sostituzione del verbale della sezione numero 1 con una fotocopia autenticata dal segreto comunale di Castelforte;

in data 7 luglio 1995 il TAR del Lazio, con sentenza n. 597, accoglie il ricorso e, per l'effetto, annulla il verbale di proclamazione degli eletti, dando mandato all'autorità amministrativa di eseguire tale disposto. Il TAR riconosce fondata una ulteriore censura dei ricorrenti, laddove si evidenzia che i verbali della sezione elettorale numero 4 non sono stati firmati da tutti i componenti del seggio. Inoltre il TAR riconosce fondata ancora un altro motivo addotto dai ricorrenti, per il quale il dottor Mario Chiaviello non era legittimato al rilascio dei certificati medici in favore degli elettori impossibilitati ad esprimere il voto senza accompagnatori;

nelle motivazioni della decisione del TAR del Lazio non è preso in considerazione il fatto ulteriore addotto dai ricorrenti, per i quali nella sezione elettorale numero 2 l'elettrice Gilda Casale è stata accompagnata al seggio da persona diversa da quella prescelta ed indicata nel certificato medico cioè da Gilda Di Nardo in



luogo di Nadia Di Nardo Perna, senza annotazione della modifica nel verbale e senza puntuale accertamento della volontà dell'elettrice a norma dell'articolo 41 del testo unico n. 570 del 1960 —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, per accertare la dinamica dei fatti esposti, e le responsabilità delle persone coinvolte, considerato che il coincidente rapporto tra i 15 certificati medici mancati ed i 31 voti di differenza delle due liste, potrebbe comportare non già l'annullamento del verbale di proclamazione degli eletti, bensì il ribaltamento in favore della lista « Unione civica » del risultato elettorale. (4-12739)

**BOFFARDI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le verifiche della sussistenza di una condizione di reale invalidità adottate dal Ministero del Tesoro hanno permesso di stabilire che almeno un terzo degli usufruenti non ha diritto al trattamento pensionistico e dell'indennità di accompagnamento; considerato che i tempi di accertamento delle invalidità o degli aggravamenti sono sempre estremamente lunghi e penalizzano in modo vergognoso persone anziane e malate; ricordato che le situazioni di illegalità connesse al godimento di trattamenti non dovuti sono state possibili grazie alla complicità di medici, funzionari pubblici, impiegati ecc. —:

quanti medici sono stati sospesi dall'Albo in conseguenza delle false certificazioni;

quali sanzioni sono state comminate ad associazioni o patronati responsabili di aver favorito false invalidità;

quali sanzioni sono state comminate nei confronti di membri di commissione per aver attribuito illecitamente pensioni di invalidità;

quali Procure della Repubblica sono state interessate ai vari casi emersi dall'indagine del Ministero del Tesoro.

(4-12740)

**MASTRANGELO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso:

che risulta all'interrogante in un deposito ricavato nel sottoscala dell'ingresso del cimitero di Gioia del Colle (Bari) giacciono accatastate 36 cassette contenenti i resti di militari morti nell'ospedale militare allestito a Gioia negli anni della II Guerra mondiale;

che tali salme furono sepolte nel cimitero di Gioia per essere riesumate nel 1968 e dovevano essere trasportate nel Sacrario dei caduti dell'Oltremare di Bari e che solo per alcune di esse fu proceduto in tal senso;

che questo indecoroso comportamento è dovuto al fatto che le amministrazioni comunali di Gioia del Colle succedutesi dal 1968 ad oggi non hanno prestato la minima attenzione a tali morti forse perché « morti per la Patria » —:

se il Governo è a conoscenza di questa autentica vergogna, indegna non diciamo di un paese civile ma nemmeno, per così dire, della più « scassata » comunità umana, e quali disposizioni vorrà dare a chi di dovere per dare a queste salme di nostri padri e fratelli maggiori, che hanno donato la vita per adempiere al sacro dovere di difendere la Patria, una dignitosa sistemazione all'« altezza » del loro sacrificio. (4-12741)

**MARTINAT.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda energetica municipale di Torino ha bandito un appalto per la metanizzazione e la gestione, per nove anni, degli impianti di riscaldamento in 700 edifici di proprietà comunale;

alla gara hanno partecipato cinque aziende: la F.A. Petroli, la Siram, la Petrolcompany nord, l'Agip Servizi e la Termoraggi, quest'ultima poi esclusa poiché non in regola con la documentazione presentata;

la F.A. Petroli si è aggiudicata la gara offrendo un ribasso del 7 per cento rispetto alla base d'asta (429 contro 460 miliardi);

la F.A. Petroli controlla il 51 per cento della Geocalor/Lavagno;

il presidente della F.A. Petroli e della Geocalor/Lavagno è il comm. Dino Armani;

la Geocalor/Lavagno ha fatto associazione d'impresa con il gruppo Agip Servizi ed altri;

la Geocalor/Lavagno ha partecipato alla formulazione dello sconto di gara dell'Associazione Agip Servizi e quindi era a conoscenza dello sconto praticato all'ente;

il socio di maggioranza della F.A. Petroli (Armani) di conseguenza conosceva lo sconto praticato dall'Associazione Agip Servizi e praticando uno sconto leggermente più alto si è aggiudicato l'appalto;

il signor Dino Valla (un subappaltatore dell'Associazione Agip Servizi) ha presentato un esposto alla Procura denunciando il fatto;

nonostante la magistratura stia indagando la AEM intende ugualmente aggiudicare il 4 agosto prossimo la gara alla F.A. Petroli —;

se non ritenga che dai fatti in premessa emerga una palese turbativa d'asta, e che la aggiudicazione debba essere rinviata in considerazione dell'inchiesta aperta dalla magistratura. (4-12742)

CALDEROLI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 31 luglio 1995 è stata pubblicata dal quotidiano *Corriere della Sera* un'intervista al prefetto di Milano in cui,

fra l'altro, si insultava il sindaco di Milano attribuendogli la qualifica di « bugiardo » e in cui si fanno pesanti allusioni a mezzo del personaggio delle fiabe « Pinocchio »

l'offensivo episodio di cui sopra si aggiunge ad una lunga serie di ingiustificate interferenze da parte del prefetto nella gestione del comune di Milano;

in conseguenza di tutto ciò il sindaco Formentini ha inviato una lettera al Ministro dell'interno con cui comunica di voler interrompere i rapporti con il prefetto Rossano;

alla luce delle tendenze federaliste ampiamente manifestate dal paese appare assolutamente inopportuna ed anacronistica la presenza dei prefetti in forma di guardiani delle autonomie locali;

nell'intervista in oggetto il prefetto sollecita la vigilanza della città da parte degli stessi cittadini milanesi e contesta le sedi in cui il sindaco suole esprimersi —;

come sia possibile che un rappresentante dello Stato si permetta di offendere così pesantemente il primo cittadino eletto dal popolo milanese;

come sia possibile che un rappresentante del Governo esprima valutazioni di opportunità sui luoghi o sulle sedi ove un sindaco nonché europarlamentare si possa esprimere;

alla luce del fatto che il medesimo prefetto aveva creato in passato analoghe situazioni conflittuali nella città di Bologna, se non ritenga opportuno sospendere immediatamente dal servizio il medesimo;

se non ritenga opportuno, in qualità di Ministro dell'interno, presentare al sindaco le scuse ufficiali per le ingiurie subite;

quali altri provvedimenti disciplinari intenda intraprendere nei confronti del prefetto in oggetto;

nel caso in cui non vengano presi i sopracitati provvedimenti, se non ritenga concreto il rischio che anche gli altri am-

ministratori eletti nelle liste lega nord possano interrompere i rapporti con le rispettive prefetture;

se consideri adeguato oppure ridicolo il ricorrere all'autosorveglianza da parte dei cittadini per garantire l'ordine pubblico. (4-12743)

ZACCHERA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 15 luglio è stata aperta al traffico la A 26 nel suo intero tratto tra Genova Voltri ed il casello di Gravelona Toce/Verbania e che quindi si è realizzata la « saldatura » viaria tra la superstrada dell'Ossola (SS 33) ed il tronco autostradale;

soprattutto nelle ore notturne, non è però diminuito il traffico di automezzi pesanti che rinunciano all'utilizzo dell'Autostrada preferendo il vecchio tracciato della SS 33 lungo il Lago Maggiore (Gravelona-Stresa-Arona);

ciò comporta vive proteste da parte di decine di imprese turistiche che lamentano rumori molesti, incidenti, problemi di viabilità —;

se non intenda intervenire immediatamente sull'ANAS, la Società Autostrade ed eventuali altri Enti interessati al fine di obbligare il traffico pesante ad utilizzare la nuova A 26 anziché la SS 33 nel tratto del Lago Maggiore soprattutto durante il periodo estivo e le ore notturne. (4-12744)

MASTRANGELO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso:

che il 30 luglio 1995 nel deposito Onu di San Pancrazio Salentino (Br) si è verificata un'esplosione in uno dei containers stoccati nel vecchio aeroporto di tale località;

che anche se la causa dell'esplosione sembrerebbe da addebitare a cause « naturali » stante il contatto dei pani di sodio ed ipoclorito di sodio, contenuti nel container, con la pioggia caduta nella zona, è quanto meno problematico il fatto che a vigilare sulla sicurezza del deposito debba provvedere un inerme e solitario custode che non ha potuto fare altro che avvisare i Vigili del Fuoco;

che a parte la psicosi della guerra in Bosnia è meglio, anche nella fattispecie, prevenire che contare i morti, i feriti ed i danni di un attentato terroristico —;

quali iniziative il Governo intenda prendere per rendere più sicura la sicurezza (e non è gioco verbale) di questo come di tutti i depositi militari posti nel territorio italiano, accrescendo magari gli organici dei « custodi » onde non rendere l'Italia viepiù terra di manovra per i terroristi dei quattro angoli della Terra. (4-12745)

URSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

gli abitanti della borgata di Ottavia a Roma si sono mobilitati raccogliendo migliaia di firme per difendere l'unico spazio verde rimasto nella zona, tra via della Stazione Ottavia e via Ipogeo degli Ottavi, che il comune con concessione edilizia datata 24 maggio 1995 avrebbe destinato alla costruzione di un centro di culto dei Testimoni di Geova;

la circoscrizione XIX e l'assessorato all'ambiente avevano invece fatto credere che l'area, di circa 5.000 metri, sarebbe stata destinata a parco attrezzato, con strutture polivalenti per gli incontri pubblici, al punto che il servizio giardini aveva già messo a dimora alcuni alberi;

la recinzione della zona, da parte dei Testimoni di Geova, ha già provocato proteste da parte delle forze politiche, assemblee pubbliche e potrebbe alimentare ulteriori tensioni in una zona che soffre in modo particolare della assoluta mancanza

di luoghi di incontro, soffocata da costruzioni cresciute senza un vero e proprio piano edilizio —:

tutti i passaggi amministrativi della vicenda, in particolare se e quando sono state prese le relative decisioni e perché si è fatto credere ai cittadini che la zona sarebbe stata destinata a parco attrezzato come peraltro è sua naturale destinazione;

se non ritenga necessario invitare il comune di Roma a recedere da una decisione che, nel falso tentativo di difendere le minoranze religiose, di fatto realizza un palese sopruso nei confronti degli abitanti di una borgata già duramente provata dalla mancanza di servizi indispensabili per il crescere civile. (4-12746)

ZACCHERA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che risulta all'interrogante che nel prossimo autunno prenderà avvio a Verbania una nuova, imponente scuola per allievi guardie di custodia e corsi di aggiornamento per altro personale;

che il Ministero ebbe a scegliere la strada della ristrutturazione di un vetusto immobile ivi esistente con lavori che sono in corso da una decina d'anni;

che l'inserimento di questa struttura, oltre alla casa circondariale di Verbania (realizzata a poche centinaia di metri di distanza, anche qui ristrutturando le strutture del carcere presistente) comporta tutta una serie di difficoltà di traffico, parcheggi, logistiche e di sicurezza al centro urbano;

che, in particolare, l'arrivo di centinaia di persone spesso con la propria auto al seguito costituisce un problema di notevole portata per la città —:

a quanto siano ammontati i costi complessivi per la ristrutturazione dei due manufatti e cioè la nuova casa circondariale di Verbania (peraltro non ancora

terminata e per la quale, a questo punto, si sollecitano i lavori di finitura) e la scuola per agenti di custodia;

se risponde al vero che vi sia un impegno ministeriale per la realizzazione di un parcheggio multipiano vicino alla scuola per assorbire almeno una parte delle vetture utilizzate da allievi ed istruttori della scuola per il loro ricovero e sosta;

quando si darà inizio ai lavori per il predetto parcheggio e/o quali ostacoli si frappongono alla sua realizzazione;

quali altre iniziative il Ministero ha in animo di intraprendere al fine di permettere una progressiva integrazione tra la popolazione residente e tutte queste nuove persone che vengono a risiedere, almeno temporaneamente, a Verbania Pallanza, con speciale riferimento al recepimento di alloggi ecc. (4-12747)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

numerosi dipendenti del Ministero di grazia e giustizia hanno ottenuto, con sentenza del TAR del Lazio n. 363/95 in Sezione I, il riconoscimento della indennità giudiziaria, così come è sempre stata riconosciuta ai Magistrati ed ai dipendenti degli Istituti penitenziari, in ottemperanza alla legge n. 272/81, articolo 3;

a tutti gli altri dipendenti del Ministero di grazia e giustizia tale adeguamento e rivalutazione sono tuttora negati con rilevanti e negative conseguenze e canoniche disparità di trattamento —:

quali provvedimenti il Ministro competente intenda adottare affinché vengano ristabilite le medesime condizioni di retribuzione e di trattamento riguardo all'indennità giudiziaria per tutti i dipendenti del Ministero di grazia e giustizia, adeguandosi, così, l'Amministrazione alla sentenza testé citata ed evitando l'insorgere di

migliaia di ricorsi per iniziativa di tutti i dipendenti oggi ingiustamente esclusi.

(4-12748)

URSO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

la Commissione europea ha espresso giudizi negativi sulle Poste italiane, definendone il servizio « costoso », la qualità « molto bassa » e la gestione « fortemente in perdita ». Il servizio italiano ha la maglia nera europea, sia per quanto riguarda la velocità del servizio (appena un 10-15 per cento arriva a destinazione entro 48 ore), sia per quanto riguarda le tariffe (il 60 per cento in più della media europea), sia per quanto riguarda i passivi del bilancio (l'Ente poste è in fondo alla classifica insieme all'Austria) —:

per quali motivi l'Ente poste non ha ancora presentato la relazione finanziaria 1994 né altro documento simile. (4-12749)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quando e se funzionerà l'impianto del Chidro, impianto di irrigazione dell'Arneo (Lecce), costruito da circa venti anni ed abbandonato al degrado prima ancora che sia stato messo in uso;

quali soluzioni s'intendono assumere (se privatizzare l'impianto o altro) per evitare che denaro pubblico sia del tutto inutilizzato. (4-12750)

GIULIO CONTI e GRAMAZIO. — *Ai Ministri della sanità, dell'università e ricerca scientifica e tecnologica e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 257 del 1991, all'articolo 2 dice che ogni tre anni deve essere determinato il numero degli specialisti da formare in base alle esigenze del Servizio sanitario nazionale ma non stabilisce che ogni tre anni si deve dire come e dove fare

la formazione e modificare la legge n. 162 del 1982, abolendo di fatto il limite del 30 per cento per il personale medico dipendente;

da oltre tre anni sono bloccati tutti i concorsi ospedalieri, la convenzione specialistica non si sa che fine farà, la costante riduzione dei posti letto/abitante programmata negli ultimi anni, non fanno ritenere che il numero di specialisti da formare per il prossimo triennio sia eguale a quello precedentemente determinato;

né le direttive comunitarie né tantomeno le leggi dello Stato italiano dicono che la formazione specialistica debba avvenire « prevalentemente » al di fuori delle università, ma al contrario l'articolo 2 del decreto legislativo n. 257 del 1991 stabilisce che il numero degli specialisti da formare in base alle esigenze sanitarie del paese debba essere determinato tenuto conto delle capacità ricettive delle università e di quelle convenzionate con le università;

né si può ritenere che il ruolo centrale e prevalente conferito alle università per quanto riguarda la formazione degli specializzandi sia venuto meno con la previsione di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo 502/92 così come modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo 517/93 che ha introdotto la possibilità di attivare scuole di specializzazione anche presso le aziende, le USL, gli IRCCS, ma sempre subordinatamente e in esecuzione dei protocolli d'intesa che devono essere stipulati tra le università e le regioni « per soddisfare le specifiche esigenze del SSN, connesse alla formazione degli specializzandi e all'accesso ai ruoli direzionali del SSN » —:

se sia lecito che il decreto in oggetto, che dovrebbe determinare solo il numero degli specialisti da formare nel triennio 95/97, di fatto modifichi la legge n. 257 del 1991, stravolga il ruolo centrale dell'università per quanto attiene la formazione degli specialisti, abolisca il limite del 30 per cento da riservare al personale medico sancito dall'articolo 2, comma 5, del de-

creto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1980 e che non trova riscontro alcuno nel decreto legislativo 502/92 come modificato dal decreto legislativo 517/93;

se anche tale superamento sia legittimamente sancito, con la conseguenza che tutti gli assistenti ospedalieri diverrebbero « potenziali » specializzandi, aumentando il numero totale degli specialisti nel paese, non sia necessario rivedere il numero totale degli specialisti da formare;

come il personale medico dipendente ammesso in soprannumero possa frequentare regolarmente i corsi previsti per tutti se deve « salvaguardare comunque la funzionalità dei servizi » come si legge all'articolo 3, comma 3 del decreto in oggetto;

se sia più ortodosso che una materia tanto complessa vada affrontata in una legge specifica e non in un decreto interministeriale di programmazione;

se sia giusto consentire la formazione degli specializzandi al di fuori delle università entro il limite del 30 per cento o, in subordine, solo nei reparti a pieno organico.  
(4-12751)

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Bampo ed altri n. 1-00146, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 luglio 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Hüllweck.

La mozione Berlinguer ed altri n. 1-00156, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 luglio 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Bielli.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 1995, a pagina 8785, seconda colonna, sopprimere le righe dalla trentaduesima alla trentasettesima e aggiungere, in fine, alla quarantaduesima riga, dopo la parola: « stessa », le parole: « fissati, assumendo le opportune iniziative affinché i competenti organi statali e regionali provvedano all'applicazione della interpretazione autentica delle norme in questione, per dare ai cittadini-cacciatori la certezza di operare in piena legittimità », anziché: « fissati. », come stampato.